



La più bella fameja

Medaglia d'oro



GIUGNO 2024



La più bella fameja

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Telefono 0434-538190

www.alpini-pordenone.it
e-mail sede: pordenone@ana.it
e-mail giornale: lapiubelafameja@gmail.com

Registrazione al Tribunale di Pordenone
n. 40 del 18/05/1966

DIRETTORE RESPONSABILE
Enri Lisetto

COMITATO DI REDAZIONE

Ilario Merlin (Presidente)
Enri Lisetto (direttore responsabile)
Mario Povoledo
Giovanni Francescutti
Giovanni Gasparet
Ermanno Bozzer
Alessandro Puppini
Luciano De Spirt

PROGETTO GRAFICO E STAMPA
G.F. Cartografica
Maniago (Pordenone)
Telefono 0427-700852

Numero chiuso in redazione
il 14 giugno 2024

COPIE STAMPATE
7.875

IN COPERTINA

Il Presidente della Sezione Ana di Pordenone Ilario Merlin con la signora Liliana Chiaradia, che tiene in mano la medaglia d'oro al Valor Militare in memoria del padre Capitano Dario Chiaradia, e il Vicepresidente vicario della Sezione Mario Povoledo

ALL'INTERNO

- pag. 8 Notiziario
- pag. 10 Adunata
- pag. 15 Protezione Civile
- pag. 22 Storia e Personaggi
- pag. 23 Verso il centenario
- pag. 25 Alpini in armi
- pag. 31 Notizie dai Gruppi
- pag. 40 Giorni lieti
- pag. 44 Sono andati Avanti
- pag. 46 Ricordando
- pag. 47 Oblazioni

Sezione
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

LA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE DEL CAPITANO DARIO CHIARADIA SARA' CUSTODITA DALLA SEZIONE

Liliana e Fernanda Chiaradia hanno deciso di donare, post mortem, alla Sezione Ana di Pordenone la medaglia d'oro al valor militare conferita al padre Capitano Dario Chiaradia. La prima, 92 anni, abita a Sacile, la seconda, 87 anni, vive a Milano.

«Sarete i migliori custodi», dice Liliana ricevendo a domicilio la visita del Presidente della Sezione Ilario Merlin e del Vicepresidente vicario Mario Povoledo.

Un pomeriggio durante il quale sono stati rievocati alcuni aneddoti, sfogliando documenti d'epoca e riviste degli anni addietro.

Capitano Dario Chiaradia, medaglia d'oro al valor militare. Su di lui abbiamo scritto del numero di marzo 2023, ma riportiamo ugualmente uno stralcio della motivazione: «Volontario nella campagna di Grecia chiedeva insistentemente di poter partire per la Russia al comando di una compagnia alpina.



Il capitano Chiaradia ispeziona la linea sul Don con il tenente Caffarena.

(...) Durante violentissimo attacco nemico, vista cadere in mano avversaria una quota di vitale importanza per il nostro schieramento, raccolti parte degli uomini del suo reparto, decisamente si lanciava al contrassalto, incu-

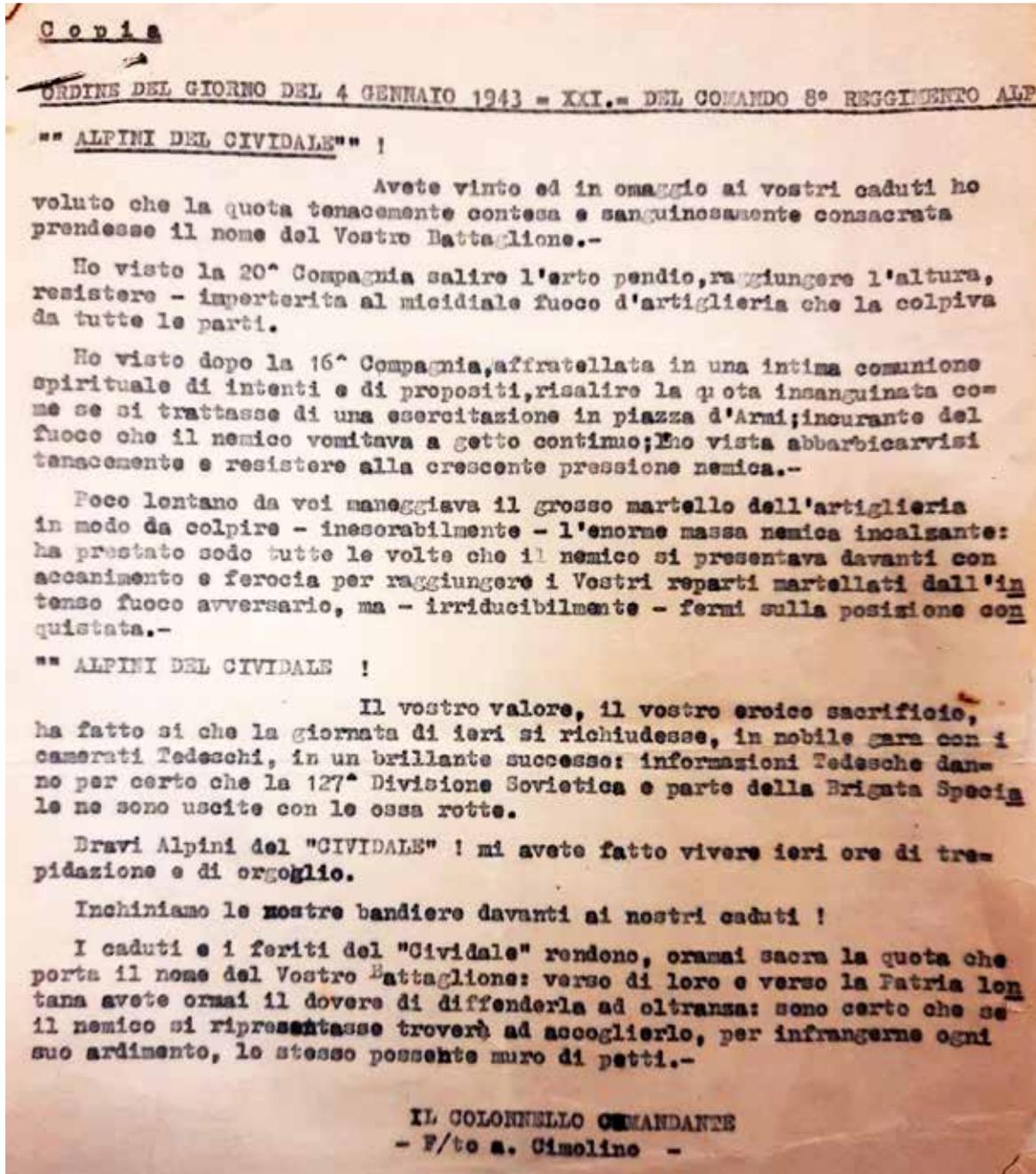
rante del micidiale fuoco di armi automatiche, di mortai e di artiglierie avversarie, risalendo alla testa dei suoi Alpini, galvanizzati da tanto esempio, la martoriata quota, strappandola al nemico. (...) Il giorno successivo ritornava rinnovando le epiche gesta del giorno precedente all'assalto della medesima quota riuscendo nuovamente a conquistarla. Colpito mortalmente con la visione del nemico in fuga, rifiutava ogni soccorso preoccupandosi soltanto della sorte dei suoi Alpini (...) – Quota Cividale sul Nowo Kalitwa (Fronte russo), 4-5 gennaio 1943».

Il capitano Dario Chiaradia, volontario di guerra, raggiunse il Battaglione Cividale al termine della campagna di Grecia nella primavera 1941 ed assunse il comando della 20.ma Compagnia in territorio greco. Nell'aprile 1942 il Battaglione Cividale fu inviato nella zona di Tricesimo per essere ricostituito per nuova destinazione: il fronte russo, partenza l'8 agosto 1942 da San Giovanni al Natisone. La Compagnia era composta quasi per il 90 per cento da Alpini friulani: circa 300 uomini con una cinquantina di muli, 4 mitragliatrici e una dozzina di fucili mitragliatori.

Giunti in terra di Russia, ad Izjum, gli Alpini della 20.ma Compagnia marciarono per due settimane fino a raggiungere Pobedinskaja. Il 28 ottobre 1942 il Cividale si portò in prima linea sul Don; in seguito al cedimento di unità di fanteria più a sud, il 18 dicembre 1942 si portò nella zona di Golubaja Krintza e si sistemò in secondo scaglione dietro alla prima linea tenuta dai battaglioni Tolmezzo, L'Aquila, Monte Cervino e Val Cismon.

La compagnia di Chiaradia non intervenne mai durante le due settimane di grandi combattimenti davanti agli alpini dei battaglioni in prima schiera, ma il 4 gennaio 1943, a seguito della perdita di quota 176,2 da parte di un reparto tedesco, il Comando del Battaglione Cividale fece avvicinare la 20.ma Compagnia alla base della collina e il capitano Chiaradia ordinò al 1° plotone di riprendere la quota. Era mattina e appena giunto sul pendio dovette ripiegare.

Verso mezzogiorno gli alpini della 20.ma e gli alpini della 16.ma Compagnia ripresero la



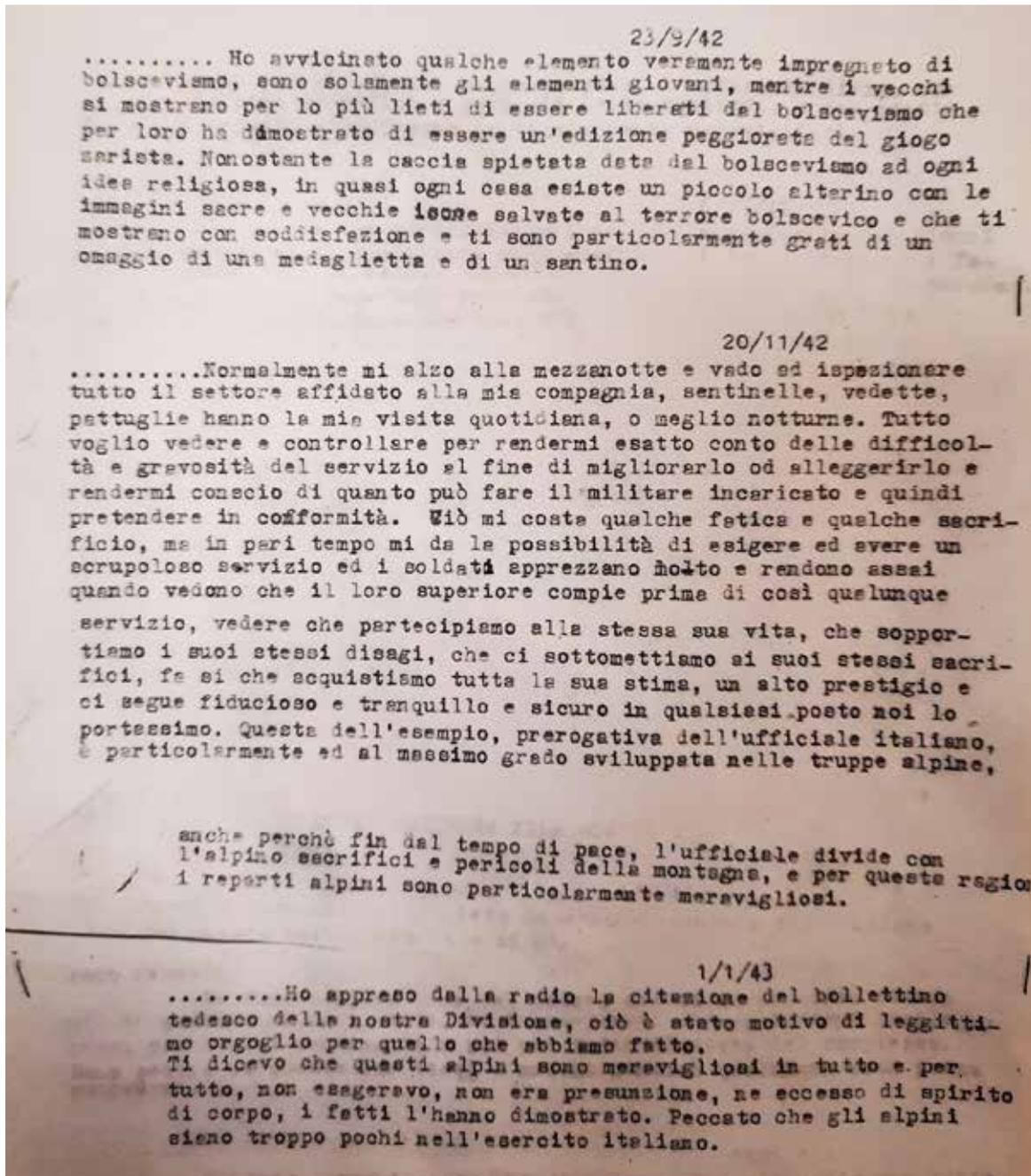
Ordine del giorno del 4 gennaio 1943 del comando dell'8° Reggimento Alpini

quota, ma il mattino del giorno seguente vennero respinti. Allora ancora una volta gli alpini delle due compagnie si raccolsero alla base della collina e tornarono all'attacco: il capitano Chiaradia si lanciò in testa alla compagnia. Caddero molti alpini; il capitano Dario Chiaradia fu ferito al ventre: sarebbe morto il giorno dopo in ospedale a Rossosch.

Sin qui la storia. «Mio padre era un bonaccione, simpatico. Ricordo che mi diceva: "Andiamo in piazza a vedere chi ha la testa più grossa". Io rispondevo: "Ce l'hanno tutti uguale!". E lui riprendeva: "No, guarda bene". Purtroppo,

po, i miei ricordi si fermano a quando avevo 7 anni», dice Liliana Chiaradia, nata a Stevenà dove rimase due anni, sino al trasferimento a Sacile. Sfoglia documenti dell'epoca.

La compagnia dei cugini amava viaggiare e un giorno se ne andò in gita a Venezia, in treno: «Era un viaggio di ore, papà mi fece sedere raccomandandomi di non muovermi e all'arrivo del controllore di indicare dove era seduto, poiché lui aveva il biglietto». Quando arrivò il momento del controllo, «dissi che papà stava giocando alle bocce, nell'ultimo vagone, con le palle di carta ricavate dal gior-



Alcune lettere inviate dal fronte

nale». Dei russi ricorda i racconti: «In apparenza erano atei, ma chiedevano solo santini e si chiudevano in stanza a pregare. Ne spedimmo cinquanta, da qui».

Giorni spensierati. «Mio padre mi ha sempre insegnato di tenere presente il significato del cognome Chiaradia: "Ricordati - mi diceva - chi ara vuol dire che ha terra, quindi ha beni, e dia che essendo benestante non si dimentichi di dare, cioè ricordarsi sempre degli altri"».

Il Capitano Dario Chiaradia, tornato dalla Grecia (dove si trovava quando Liliana ricevette la prima comunione: «Mi disse che lui l'avrebbe

fatta al fronte, lo stesso giorno, per me»), era ripartito per la Russia nell'agosto 1942. «Partì dalla stazione di Sacile, dove mia madre Angela non volle andare a salutarlo. Io c'ero. Ci guardammo e credo che entrambi avessimo avuto la stessa sensazione, quella di non vederci mai più». Ferito il 5 gennaio 1943, morì all'indomani, a quota Cividale. Da allora, non arrivarono più, in Italia, le sue lettere che, rivolte alla moglie, cominciavano sempre con un "mia adorata".

«Così si concluse la nostra storia familiare. Mia madre non ne parlò più. Per ascoltare qual-



La Medaglia d'oro al Valor Militare in memoria del Capitano Dario Chiaradia



La madre di Liliana riceve la Medaglia d'oro al Valor Militare in memoria del marito Capitano Dario Chiaradia



Liliana Chiaradia

che racconto su mio padre dovevo andare a Stevenà, dalla nonna». Poi Liliana si allontana qualche minuto. Torna con alcune coperte: «Le portò mio padre dalla Grecia, fatte con il telaio».

È uno dei più cari ricordi del Capitano Dario Chiaradia.



Lettere al Direttore



CAMPI SCUOLA: C'È UN RITORNO?

Da un po' di tempo si fa un gran parlare della presenza di ragazzi e ragazze, dai 15 ai 25 anni, entusiasti per aver partecipato con gli alpini a due settimane di vita "militare" nei campi scuola autorizzati dalla Sede Nazionale e organizzati dalle Sezioni Alpine e dai Gruppi che ne fanno parte.

Nel nostro giornale, e anche nell'Alpino, è stato dato ampio risalto con molteplici foto e dichiarazioni degli addetti di come sia stato un successo il campo scuola di Tramonti, sia per la numerosa partecipazione dei giovani sia per il lavoro degli alpini preposti a seguirli e guidarli. Scorrendo le pagine appare evidente come ci sia un impiego notevole di risorse, alpini, materiali e mezzi; compreso il coinvolgimento di alcuni alpini specialisti in servizio nelle Truppe Alpine e addetti del Comune di competenza dove verrà allestito il campo scuola.

Un lavoro di preparazione cominciato oltre tre mesi prima in modo che le giornate che i giovani trascorreranno siano sicure e interessanti in tutti i loro contenuti.

Nel 2023 i campi scuola autorizzati dalla Sede Nazionale sono stati 13; calcolando una media di 30-35 ragazzi per campo il totale è di oltre 400. Non pochi direi!

Guardando con attenzione le stesse foto, si nota anche che gli addetti ai lavori sono alpini di una certa età, quasi tutti nonni direi, eppure lo fanno con volontà e spirito per dare l'esempio ai presenti che il volontariato è un bene inestimabile per tutti.

Il messaggio che si vuole trasmettere è fare capire che impegnarsi con qualche ora del proprio tempo libero non costa grandi rinunce, ma è di vitale importanza per coloro che ne hanno bisogno e attendono, loro malgrado, una mano tesa.

Iscriversi alle associazioni umanitarie dei propri Comuni, nella Protezione Civile degli stessi o

in quella degli Alpini, permetterebbe a questi giovani di dare il cambio generazionale a persone che la praticano con costanza da decenni. Tutti i ragazzi e ragazze che hanno partecipato sono entusiasti ed euforici quando lo raccontano ai loro amici o conoscenti, ma non vorrei che trasmettessero ai loro coetanei che questi meravigliosi giorni siano una bellissima e spensierata vacanza da ricordare come una magnifica esperienza di vita e il tutto finisca lì.

Quando si "semina" ci si aspetta anche di raccogliere qualche piccolo frutto.

Non so se la Sede Nazionale ha fatto qualche indagine conoscitiva in proposito, se è stato fatto, sarebbe interessante conoscerne il risultato.

Un caro saluto Direttore, a Lei e al comitato di redazione.

Edoardo Pezzutti

Grazie per la sua circostanziata lettera, che contiene un'analisi inappuntabile e condivisibile, così come la conclusione.

Sarà interessante conoscere i numeri, le cosiddette ricadute, i frutti della semina. Punto fermo l'alto gradimento della proposta. Prima di risponderle ho dato una scorsa al sito dell'Ana: le iscrizioni sono già chiuse, a maggio, per undici dei tredici campi (compreso quello avanzato).

Un gradimento percepito visitando i Campi scuola, ascoltando le testimonianze di chi vi ha partecipato, anche sotto l'aspetto organizzativo (è tuttora valido l'invito a prendere parte all'organizzazione o semplicemente a visitare le attività, che formalizziamo in un apposito box anche in questo numero), leggendo le testimonianze di questi ragazzi. Le abbiamo pubblicate nel numero speciale di settembre dello scorso anno, vorremmo proporle anche questo autunno. Alcuni hanno espresso il desiderio di prendere questa strada. Vedremo. (E riferiremo).

Grazie.

e.l.

INCONTRI ALPINI

Il 30 giugno 2024 si svolge a Ugovizza l'annuale incontro degli appartenenti al Battaglione Val Fella che hanno transitato nella caserma intitolata all'Alpino Solideo D'Incau.



domenica 30 giugno 2024



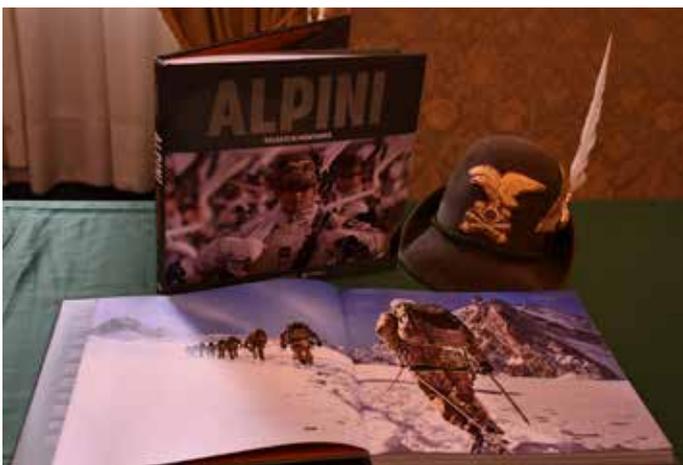
Caserma D'Incau Solideo
(La Tana dei Lupi)

IL PIACERE DI RITROVARSI

Il 15 settembre 2024 si terrà a Pontebba l'annuale incontro fra Artiglieri ed Alpini che hanno prestato il servizio militare in una delle tre caserme del paese, Bertolotti, Fantina, Zanibon. Il programma si trova su www.alpinipontebba.it.

PRESENTATO IL VOLUME "ALPINI, SOLDATI DI MONTAGNA"

"Le caratteristiche delle migliori imprese degli Alpini, in



guerra e in pace, sono il coraggio sostenuto dall'esperienza, l'audacia che non diventa mai avventatezza, l'umanità figlia del contatto continuo con la natura". Con queste parole Gastone Breccia, esperto di storia militare, ha descritto i protagonisti del volume "Alpini, soldati di montagna" di cui è coautore, nel corso della presentazione avvenuta a Milano, nella sede del Comando Militare Esercito Lombardia.

L'opera, di grande formato e corredata di centinaia di immagini, racconta a più voci oltre un secolo e mezzo di storia degli Alpini e la loro simbiosi con la montagna in chiave operativa, addestrativa e sportiva, senza trascurare lo stretto legame con il territorio e le tradizioni che caratterizzano il Corpo. Peculiarità del libro è il focus centrale - largamente inedito nei contenuti e nell'esposizione - dedicato alle Truppe Alpine dell'Esercito di oggi e ai nuovi scenari di impiego.

Tra i presenti, il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, e il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero.

CONVEGNO PRIMAVERILE DEI CAPIGRUPPO

Accolti dal sindaco Ivo Angelin e dal Gruppo Ana di Budoia al completo, si sono incontrati sabato 6 aprile i Capigruppo dell'Ana della Sezione di Pordenone per il consueto convegno primaverile.

Dopo l'alzabandiera e gli onori ai Caduti al monumento, i lavori sono iniziati nell'oratorio parrocchiale con il Presidente della Sezione Ilario Merlin e il Consiglio Sezionale.





RICORDATE LE VITTIME DEL GALILEA

Cerimonia in ricordo delle vittime del piroscampo Galilea, domenica 10 marzo a Chions. Con il Presidente della Sezione Ilario Merlin, il Consiglio Sezionale, i Gruppi con i rispettivi gagliardetti e tanti Alpini. La messa è stata celebrata dal vescovo Giuseppe Pellegrini, in chiesa e non in cimitero, dove si trova il monumento commemorativo, a causa del maltempo.

Era la notte del 28 marzo 1942 quando un siluro inglese colpì il Galilea, che si inabissò nello Jonio. Aveva a bordo 1.329 persone, per la maggior parte alpini del Battaglione Gemona. Furono solo 279 i superstiti, 205 gli Alpini.



LA PURSITADA PER IL PROSSIMO

Solidale verso il prossimo. E' lo spirito del gruppo La Pursitada del Canedo di San Vito al Tagliamento, che, guarda caso, non poteva che essere animato da Alpini, in primis il coordinatore Silvano Monestier. Il "qualcosa" per il prossimo si è concretizzato con 7 mila euro destinati all'associazione La Fenice e a Vi-

vere insieme, due realtà sanvitesi impegnate in attività con e per malati oncologici e persone disabili. Fondi ricavati dal tradizionale fine settimana di festa cui hanno partecipato poco meno di mille persone, che hanno contribuito con libere donazioni. Coinvolti il Gruppo Alpini, l'Asd Prodolone, il Real Prodolone e la sezione comunale cacciatori. A testimoniare la bontà della proposta, oltre il fine e la grande partecipazione, la presenza dei vertici della Sezione Ana di Pordenone. Il gruppo La Pursitada del Canedo esiste dal 2002. Gli stessi da oltre vent'anni, cui si sono aggiunti altri volontari, uniti e determinati, carichi di entusiasmo per fare qualcosa per gli altri.

«Avete sostenuto con risorse preziose persone che danno valore alla comunità. Penso, per esempio, all'ottenimento della "corsia preferenziale" al pronto soccorso e alla stanza d'attesa dedicata ai bambini e ai ragazzi disabili, iniziativa grandiosa per ciò che rappresenta, oppure alla "funzione respiro" dell'iniziativa Sabato per tutti», ha ricordato il Sindaco Alberto Bernava.

Quest'ultimo progetto, promosso da Vivere insieme, consiste in due ore ogni 15 giorni in cui i ragazzi disabili gravi o gravissimi possono trascorrere del tempo insieme e fuori casa, concedendo ai genitori alcune ore di libertà. I fondi ottenuti serviranno per aumentare le ore dedicate a questo servizio. La Fenice invece utilizzerà la somma donata per poter garantire, almeno in parte, il sostegno psicologico ad alcuni malati.



PROTAGONISTI AL CAMPO SCUOLA

La Sezione di Pordenone invita tutti coloro che intendono dare una mano all'organizzazione e al buon funzionamento del Campo Scuola (6-20 luglio 2024) in Val Tramontina, a segnalare la propria disponibilità in Sezione oppure telefonando al numero 338 3455800 (Alessandro Fiabane) anche con un messaggio Whatsapp. È possibile dare la disponibilità anche per giornate e tempo limitati.

Il 16 luglio, in occasione della Giornata della legalità, è previsto un intervento del Prefetto di Pordenone Natalino Domenico Manno. Per la Giornata del Valore alpino è atteso il Comandante della Brigata Alpina Julia generale di brigata Franco Del Favero.

Grazie!

LA LUNGA ADUNATA NAZIONALE DI VICENZA 2024

Quasi 1.200 Alpini della Sezione di Pordenone - con le bande di Bagnarola e Meduno e i tamburini di Sesto al Reghena nonché il Coro Ana Montecavallo - hanno sfilato all'Adunata nazionale di Vicenza, una delle più partecipate dal 2000 in poi. È stata certamente tra le più calde e calorose di sempre. Lo hanno detto le voci raccolte dai tantissimi media in città per documentare l'evento più partecipato dell'anno in Italia, lo hanno ribadito le numerose autorità alpine e non dalla tribuna d'onore affacciata sulla sfilata più lunga e numerosa della storia quasi centenaria del maxi-raduno di Penne Nere.

Ecco alcuni numeri: 400 mila presenze sul territorio in tre giorni tra Alpini, familiari, amici, aggregati e simpatizzanti; 100 mila Alpini in sfilata (dato verosimile visto lo schieramento e la durata, anch'essa record, di 13 ore); 278 mila visitatori alla Cittadella degli Alpini; 400 i giornalisti e gli operatori accreditati; 130 le esibizioni tra cori e fanfare, più il concerto di fanfare allo Stadio Menti (presenti 5 mila persone); 364 i pullman accolti nei parcheggi gestiti da Adunata Alpini srl; 3 mila 586 i posti branda collettivi in campi e palestre gestiti da Adunata Alpini srl; 1.123 le piazzole negli attendamenti gestiti da Adunata Alpini srl.

Non è possibile avere immediate indicazioni precise sulle presenze che si sono coagulate nei tre giorni attorno all'evento, ma, basandosi sulle rilevazioni dell'Università di Udine, che ne ha calcolate 298 mila lo scorso anno nel meno facilmente raggiungibile capoluogo friulano e considerato il fatto che l'Adunata 2023 era stata funestata da tre giorni di pioggia, è probabile che a Vicenza, secondo l'Associazione, siano state abbondantemente superate le 400 mila presenze complessive. Con una ricaduta economica sul territorio sicuramente superiore a quella, già notevole, di 105 milioni di euro rilevati in Friuli.

Arrivederci a Biella 2025.











CUCINA IN EMERGENZA

I lavori da tempo programmati per l'inserimento su container del maggior numero di strutture che fanno parte della "Cucina in emergenza 250", interrotti per il periodo festivo e invernale, sono ricominciati da parte dei Volontari logistici ed alimentari della Sezione Alpini di Pordenone.

Infatti, lunedì 19, martedì 20, giovedì 22, martedì 27 e giovedì 29 febbraio, squadre composte da sei Volontari ed attrezzati con detersivi, idropulitrice, scope, spazzoloni, scale, decespugliatore, attrezzi vari, hanno avviato i lavori di pulizia e lavaggio dei due container, assegnati dalla Protezione civile regionale. Questo per poter, nella fase successiva, posizionare, montare e fissare una apposita scaffalatura a contenimento dei profilati lunghi e dei rotoli di linoleum del pavimento, necessari per il montaggio dei cinque gazebo base della struttura cucina.

Hanno anche pulito parte dei vari pezzi della struttura, a suo tempo chiusi in appositi imballaggi, e iniziato a posizzarli nello spazio interno dei container. Lavoro sicuramente impegnativo per le varie misure e i pesi dei singoli imballaggi. I lavori programmati sono continuati a marzo, per giungere in tempi brevi ad avere buona parte della struttura in emergenza chiusa ed imballata nei container, che entreranno a far parte della Colonna mobile in emergenza della Protezione civile regionale.

Questo significa che i Volontari devono dare a rotazione la loro disponibilità per poter completare l'imballaggio del tutto, ma anche capire quali sono le strutture che fanno parte del complesso cucina e le fasi di montaggio in successione, necessarie per dare la struttura funzionante in tempi brevi, come richiesto nelle emergenze.

A questa importante attività hanno aderito Volontari ap-



partenenti ai Gruppi di Montereale Valcellina, Rorai Piccolo, Prata, Giais, Roveredo in Piano, Villotta - Basedo, Porcia, Pordenone Centro, Morsano al Tagliamento, per nove Gruppi e 14 Volontari in cinque giornate di lavoro, per un totale di 26 giornate - uomo. Altri Alpini sicuramente daranno il loro apporto per poter completare la struttura in emergenza ed essere preparati alla chiamata in caso di calamità naturali, quando sarà necessario il dispiegamento di forze e il coinvolgimento della Colonna mobile Friuli Venezia Giulia.

A.G.





(2), Fiume Veneto (3), Giais (2), Marsure (2), Montereale Valcellina (3), Pasiano (2), Pordenone Centro (3), Prata (2), Rorai Piccolo (1), Roveredo in Piano (2), Sacile (2), Sesto al Reghena (1), Vaiont (1), Villotta - Basedo (5), Cinofili (13), dei Gruppi di Azzano Decimo, Budonia, La Comina, Lestans e Prata. In totale, 53 Volontari appartenenti a 21 Gruppi.

Serviranno sicuramente almeno altre due sessioni per poter coinvolgere i Volontari che periodicamente si impegnano nelle tante attività di Protezione Civile che la Sezione di Pordenone ha continuato a svolgere anche nei primi mesi del 2024. Una considerazione è necessario farla, perché la maggioranza dei Volontari che stanno completando il corso base e sicurezza operano nel ramo logistica ed alimentare della Protezione Civile e da tanti anni anche in emergenze reali, a supporto della Protezione Civile regionale e a quella dell'Ana nazionale, dimostrando capacità, impegno e presenza. Sicuramente conoscono bene come è nata e come si articola la Protezione Civile sia a livello regionale sia come Associazione Nazionale Alpini.

A.G.

CORSI BASE E SICUREZZA

La nostra Sezione Alpini, seguendo le sollecitazioni provenienti da più comunicazioni della Protezione Civile regionale, ha organizzato, prima tra le Sezioni del Friuli Venezia Giulia, una serie di corsi base e sicurezza per i Volontari di Pc della Sezione di Pordenone, come cinofili, alpinisti, logistici ed alimentari. Un corso ora definito indispensabile per l'impiego dei nostri Volontari Alpini in esercitazioni, concordate e preparate, con documenti d'impianto stilati di comune accordo con i gruppi di Protezione Civile comunali interessati agli interventi di ripristino e recupero ambientale su aree, strade e sentieri, rii di interesse locale, approvati dalla Direzione regionale della Pc. E anche l'impegno dei Volontari per preparazione attrezzature e strutture riferite ad emergenze logistiche ed alimentari da usare in caso di calamità naturali, sociali ed ambientali. Il primo Corso base e sicurezza, 16 ore di lezione in presenza, è stato organizzato dalla Sezione di Pordenone, in orari serali, dalle 18 alle 21, nella sede sezionale, nelle giornate di lunedì 4, giovedì 14, lunedì 18 e mercoledì 20 marzo e mercoledì 17 e sabato 27 aprile 2024, per completamento e inserimento questionari sul portale specifico, Corso base della Protezione Civile Regione Friuli Venezia Giulia.

I Volontari che hanno partecipato alle varie serate del corso, tenute dal dottor Francesco Miorin, apprezzato da tutti per la sue capacità e modo simpatico di non annoiare chi ascolta, sono stati selezionati tra quelli disponibili e più attivi e presenti nelle varie attività. Appartengono ai Gruppi di Azzano Decimo (2), Brugnera (3), Caneva (1), Casarsa - San Giovanni (3), Cordenons



INCONTRO CON GLI STUDENTI A SACILE

Il 23 marzo 2024 noi Alpini della Sezione di Pordenone siamo stati invitati a parlare di quello che facciamo, quando siamo nati e cosa facciamo per la comunità ai ragazzi dell'Istituto Marchesini di Sacile.

Oltre a questi argomenti abbiamo presentato la Protezione Civile alpina con le varie specialità e loro applicazioni sul campo, ma soprattutto i nostri Campi Scuola Ana in cui i giovani vengono a contatto con tutte le varie specialità che gli Alpini svolgono.

I ragazzi si sono dimostrati attenti a tutti gli argomenti che sono stati loro presentati e dal canto nostro abbiamo cercato di far capire l'importanza dei valori umani, una cosa che oggi giorno è spesso sconosciuta.

Con la presentazione del Campo Scuola si è portato alla luce il bisogno di saper convivere con altre persone che hanno abitudini diverse dalle nostre, ma si è anche spiegato che si riportano i giovani ad una dimensione più "sociale", dove, ad esempio, i cellulari e internet si utilizzano un'ora e mezza al giorno, giusto il tempo di informare i genitori, amici, fidanzate/i che stanno bene. Tutto questo per aumentare la socializzazione e l'aiuto reciproco.

Per noi è stata una esperienza positiva, e chissà, magari la ripeteremo in altri istituti e in questo modo potremmo coltivare in altre classi il seme della socializzazione verbale contribuendo anche a dare maggior spazio alla solidarietà e ai valori veri, mettendo "Il noi prima dell'io".

Alex F.

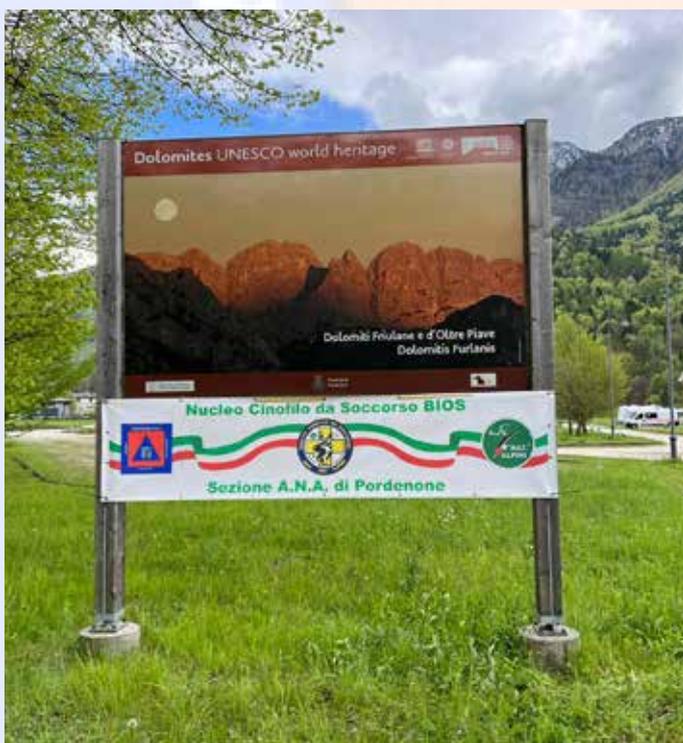


ATTIVITÀ DEL NUCLEO CINOFILO BIOS

Il Nucleo Cinofilo Bios, su mandato del Coordinamento regionale delle Unità cinofile da soccorso della Protezione Civile Friuli Venezia Giulia (Crucs), ha organizzato sabato 20 aprile a Claut gli esami per la ricerca in superficie a favore di trentotto unità cinofile delle nove associazioni appartenenti al Coordinamento, provenienti da tutta la regione, per confermare o conseguire l'operatività e per conseguire la prima valutazione positiva per poter raggiungere, dopo ulteriore esame, l'operatività alla ricerca di persone disperse in superficie. L'organizzazione degli esami ha im-



pegnato già nelle precedenti cinque settimane il gruppo Bios: sono state identificate le zone d'esame, poi testate per verificarne l'aderenza al regolamento tecnico, e sono state riconosciute sul terreno. Il gruppo ha inoltre preparato le mappe con le delimitazioni delle zone, caricando poi le tracce sui gps, verificato i collegamenti radio e preso i contatti con le amministrazioni comunali per il supporto



delle squadre di Protezione Civile e per il trasporto delle unità cinofile.

Solo dopo questa lunga e complessa preparazione si arriva al giorno dell'esame, dove ogni cosa deve funzionare alla perfezione, dove tutti i componenti del gruppo hanno le loro mansioni: chi ha l'incarico di coordinare l'attività dalla base operativa e coloro che coprono il ruolo di figuranti: si posizionano nelle zone di ricerca e devono saper ben interpretare la persona scomparsa secondo quanto previsto dal regolamento d'esame. C'è poi il personale di supporto logistico e il tecnico giudicante del gruppo che si occupa della valutazione delle Uc esaminande. Ed eccoci così arrivati al 20 aprile, pronti per assolvere al meglio il

nostro compito. Ebbene, l'organizzazione ha funzionato a dovere, la giornata si è conclusa con grande soddisfazione. Durante gli esami abbiamo avuto anche la presenza del funzionario della Protezione Civile regionale Mario Pugnetti che ha seguito l'attività fino al termine, e la gradita visita del coordinatore della Protezione Civile Ana Gianni Antoniutti e del vicecoordinatore Alessandro Fiabane, che dimostrano sempre interesse per le nostre attività.

Non possiamo dimenticare di ringraziare chi effettivamente con il proprio supporto ha contribuito in modo basilare alla riuscita di questa complessa organizzazione: il Comune di Claut per la disponibilità nel concederci le aree logistiche e il supporto del mezzo della Protezione Civile e il coordinatore della Protezione Civile di Claut, i Comuni di Barcis, Cimolais, Erto e Casso e i volontari della Protezione Civile comunale per essere stati a disposizione per tutta la giornata con i loro mezzi per trasportare le unità cinofile nelle zone di ricerca; inoltre il comando della Stazione Forestale di Claut e il veterinario Claudio Locatello che si



cepresidente della Sezione Ana Rudi Rossi e del vicecoordinatore della Protezione Civile Ana Alessandro Fiabane, che ringraziamo per la presenza. Ma il ringraziamento più importante è per tutto il Gruppo Bios che si è prodigato per l'organizzazione degli esami che sono solo una parentesi di tutta l'attività che viene fatta continuamente per ottenere sempre risultati di prestigio. Grazie a tutti voi.

Andrea Miconi

ESERCITAZIONE SAN DONATO VI

Sabato 23 marzo 2024 si sono ritrovate le varie squadre Alpinistiche del 3° Raggruppamento per una esercitazione all'eremo di San Donato a Villaga (Vicenza). Erano presenti le Sezioni di Pordenone, Treviso, Padova, Belluno, Vicenza, Verona e Venezia.

Oltre a ripassare tutte le manovre sulle varie piazzole attrezzate, l'intento era di esercitarsi formando squadre miste, in modo da creare un interscambio con i vari volontari e formare i meno esperti, cosa avvenuta con un grande successo.

Sono state eseguite manovre di discesa autonoma, discesa assistita dall'alto, recupero di un infortunato in parete, risalita in autonomia su corda e creazione di una teleferica.

Renato Battiston



è reso disponibile per eventuali soccorsi ai nostri grandi cani, e il Gruppo La Comina per il supporto logistico. Ma la giornata, per alcuni di noi, non era finita: l'adrenalina è rimasta ancora alta, perché il giorno dopo - domenica 21 aprile - dovevamo sostenere gli esami organizzati dall'Associazione Amatori cani di utilità di Pinzano a Solimbergo, dove abbiamo confermato tre unità cinofile operative e due unità cinofile hanno superato il primo esame per affacciarsi al prossimo traguardo che porti all'operatività. Anche in questa giornata abbiamo avuto la visita del Vi-



e genitori, allegria e divertimento in massima sicurezza ricevendo molte dimostrazioni di simpatia e massima fiducia. Per concludere, viva l'Italia e viva gli alpini!

R. Da Re



FIERA MONTICHIARI

Una impegnativa e magnifica festa di due giorni con tantissime persone, ma soprattutto ragazzi, ragazze, bambini e bambine. Siamo intervenuti come supporto agli alpinisti del 2° Raggruppamento nella missione di avvicinare i giovani all'attività di arrampicata. L'emozione più grande: avere fatto arrampicare ragazzi e ragazze diversamente abili che oltre ad essere assicurati a uno di noi venivano seguiti nell'ascensione e nella discesa da un collega. In sette alpinisti in due giorni (20 ore) di non stop (abbiamo mangiato a turno di due) abbiamo stimato, nel breve briefing finale, di aver fatto assistenza a circa 800 ascensioni che consideriamo un grande risultato trasmettendo ai presenti, ragazzi

**Associazione Nazionale Alpini
Sezione di PORDENONE****ESCURSIONE SEZIONALE
IN MONTAGNA
Sabato 7 Settembre 2024****Meduno e le sue Montagne
"MONTE VALINIS"****PROGRAMMA ESCURSIONE**

Ritrovo Rotonda Pian di Pan Cimpello (parcheggio Moro)	ore 6.15
Sosta Bar al Cret P.za Pelarin 7 (Sequals)	ore 7.00
Inizio escursione	ore 8.00

Accesso SR177 Cimpello-Sequals fino all'uscita finale a Sequals. Dopo il ritrovo al Bar si prosegue verso Meduno su SR532. Poco prima dell'abitato di Meduno si svolta a destra verso la borgata di Sottomonte parcheggiando di fronte alla relativa Chiesa.

Descrizione dell'escursione Dal parcheggio (quota mt. 300) inizia il percorso tramite il sentiero Cai 819 che ci conduce dopo 2 ore circa alla Casera Valinis (quota mt.965). Faremo una breve sosta per poi ripartire (circa 20 minuti) verso Cima Valinis (quota mt.1102). Sulla cima è collocata una Croce di Ferro posizionata dal Gruppo Ana Val Meduna presso la quale svolgeremo la nostra tradizionale breve cerimonia. Dopo altra breve sosta per godere dello splendido panorama a 360 gradi si prenderà la via della discesa con percorso lungo il sentiero Cai 819 che ci conduce a Forchia (quota mt.630) dove a cura del locale Gruppo Ana potremo sostare per il pranzo nel Rifugio Julia (ore 12.30). Al termine del pranzo proseguiremo verso la borgata Del Bianco (quota mt.497) dove sostaremo sul Belvedere degli Alpini per un brindisi offerto dal Gruppo Ana.

Quindi rientreremo ai mezzi percorrendo un tratto in discesa su strada attraversando l'abitato di Meduno e poi su tratto pianeggiante fino al punto di partenza. (arrivo ai mezzi ore 17 circa).

Note tecniche Tempo di salita (globale dal parcheggio) ore 3 circa - Tempo di discesa ore 2.30 circa - Dislivello complessivo m 800 (passo adeguato anche per i meno allenati).

Attrezzatura Zaino da montagna - Scarponi/Pedule - Protezioni antipioggia - Almeno un panino e un litro d'acqua, e un minimo di allenamento.

Altre note Il "rancio Alpino" sarà curato dal Gruppo Ana Val Meduna (menù completo) con quota partecipativa di € 20. Alcuni componenti del medesimo gruppo ci accompagneranno lungo il tratto conclusivo dell'escursione fornendoci interessanti notizie ed informazioni sulla storia e sulle particolarità della zona.

Per adesione contattare: 334 6108247 Renato Battiston entro martedì 3 settembre 2024

Storia e Personaggi

BEPPINO PRAVISANI È ANDATO AVANTI



È andato avanti Beppino Pravisani. Era stato per molti anni iscritto alla nostra Sezione di Pordenone prima di spostarsi a Ruda e approdare in quella di Trieste. Ha operato per molto tempo nella nostra Segreteria sezionale assieme a Bruno Buriola, iniziando negli ultimi anni '80 ad usare i primi sistemi informatici. È stato anche un Volontario che ha partecipato ai lavori per la costruzione dell'Asilo di Rossosch, a giugno 1992.

ADDIO A MARIOLINA CATTANEO

Mentre andiamo in stampa apprendiamo, con sgomento e dolore, della morte di Mariolina Cattaneo. Ci ha lasciato, troppo presto. Si è spenta a soli 46 anni, a fine maggio, dopo una lunga malattia, lasciando un grande vuoto, oltre che tra i suoi affetti più cari, nella grande famiglia dell'Associazione Nazionale Alpini, dove da vent'anni era colonna portante del Centro studi Ana.

Carattere volitivo e determinato, quanto schiva e riservata, era letteralmente innamorata degli alpini, della loro storia e della montagna, oltre che camminatrice instancabile: Mariolina era diventata una vera e propria enciclopedia vivente delle penne nere e il suo apporto è sempre stato fondamentale nella preparazione e nella realizzazione di ogni iniziativa culturale legata al nostro mondo.

I funerali sono stati celebrati sabato 25 maggio a Magenta, la sua città.

Un caro ricordo dalla Sezione di Pordenone.

ONORINO PIETROBON



Spettacolare vista, il giorno della morte dell'ultimo reduce del Galilea, Onorino Pietrobbon: a San Quirino in cielo una nuvola disegna nettamente una nappina con la penna alpina. Un tributo al sacrificio dei nostri Caduti e dei Reduci andati avanti, dedicando loro l'ultima strofa di

Signore delle Cime: "Lasciali andare per le tue montagne".



VERSO IL CENTENARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE ANA DI PORDENONE dalla fondazione alla seconda guerra mondiale

di Maria Luisa Gaspardo Agosti

La Sezione Ana di Pordenone, intitolata all'Alpino Antonio Marchi, si appresta a compiere cento anni. Iniziamo a tracciarne la storia con le parole usate dal dottor Guido Scaramuzza, per 26 anni presidente della Sezione, per iniziare il volume "Noi Alpini (1925-1975) in ricordo del cinquantesimo di fondazione della Sezione. "L'Ana ha ormai cominciato a diffondersi da Milano, dove essa è sorta, verso tutti i paesi d'Italia, e l'ondata verde arriva anche tra noi e l'entusiasmo degli Alpini comincia a dare i suoi frutti con la costituzione dei vari Gruppi". Nel 1920 gli Alpini di Spilimbergo cominciano ad avere i primi iscritti che vanno a prendere le tessere a Udine e i bollini vengono regolarmente recapitati da Pompeo Artini. Nel 1923 sorge il Gruppo Alpini di Pordenone, Capogruppo Rino Polon. La sede è assieme a quella del Cai (presidente sempre Polon). Iniziano tante attività, spesso dell'Ana e del Cai assieme, come la proiezione, a maggio 1924, del film "Guerra sull'Adamello" al Liciano, con raccolta fondi a favore della Colonia alpina di Poffabro che ospitava i bambini gracili del primo dopoguerra.

Nel Libro Cassa della Colonia, gestita dalla Pro Infanzia e conservato alla Società Operaia di Pordenone, si legge nell'elenco degli enti che forniscono aiuti alla Colonia: "Entrate che provengono dalla vendita a Pordenone di biglietti per le proiezioni cinematografiche Milite Ignoto e Gli Alpini sull'Adamello". Nello stesso anno, il 15 settembre prima assemblea generale all'albergo Cavallino in corso Garibaldi, per la costituzione della Sezione Ana di Pordenone - 40 soci presidente ancora Rino Polon.

Il 12 ottobre autentico battesimo delle attività della sezione con gita pellegrinaggio a Timau. Presente il celebre cappellano don Luigi Janes, cui si deve la costruzione della chiesetta sul Pal Grande. Monsignor Luigi Janes (1891-1975) fu certamente uno dei cappellani militari più conosciuti, in particolare tra chi combatté sul fronte austriaco presso il Pal Grande, il Pal Piccolo, il Freikofel. Il suo legame con chi aveva combattuto nella Grande Guerra durò tutta la vita, anche per la costante partecipazione alle cerimonie in memoria. Fu don Janes a volere nel 1916 la costruzione della Cappella sul Pal Grande, non riuscendo più ad allestire all'aperto l'altare da campo causa il grande freddo. La Cappella fu costruita con i massi che Cipolat di Aviano indicò agli Alpini di portare sulla montagna. Fu inaugurata il 2 novembre 1916. Miracolosamente nessuno dei tanti presenti fu ferito durante il bombardamento austriaco che accompagnò la cerimonia di benedizione della cappella.

Il 29 novembre avviene la costituzione ufficiale della Sezione Ana di Pordenone, Presidente Rino Polon, vice Francesco Joppi. 28 giugno 1925 benedizione ufficiale



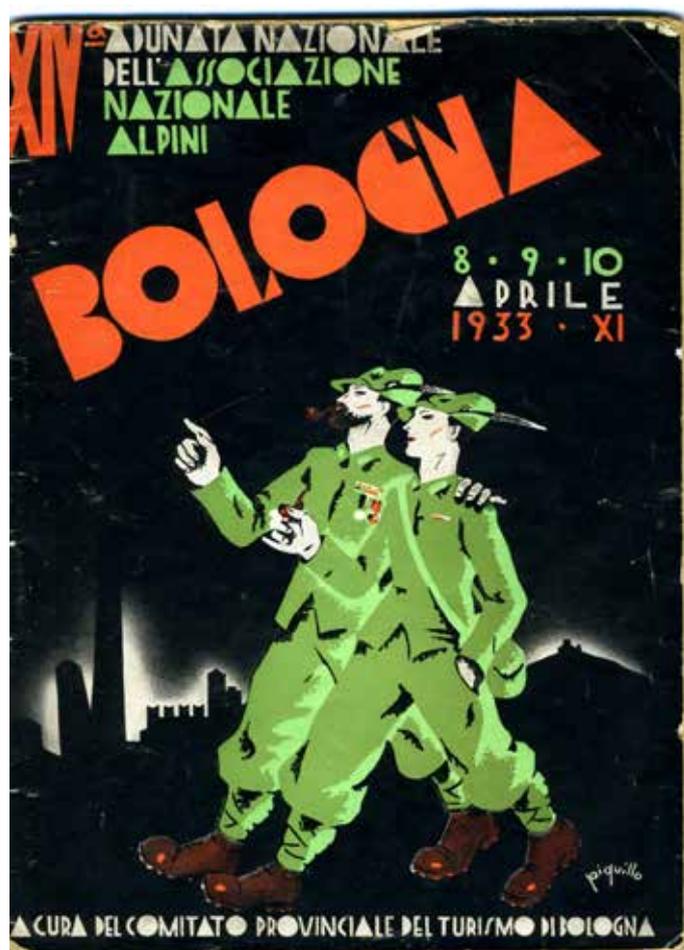
del Gagliardetto della Sezione e gita pellegrinaggio a Cortina con celebrazione della messa. Celebra e benedice don Janes. Madrina Rosa Polon, madre del Presidente Rino.

Dal 1925 mutano i tempi e gli Alpini restano estranei alla politica italiana. Sono in crisi le varie attività. Restano sempre molto frequentate le varie veglie dello scarpone, le gite pellegrinaggi nei luoghi della Grande Guerra, sul Monte Grappa, sul Pal Piccolo, sul Monte Nero, ad Aquileia. Nascono nuovi Gruppi, tra i quali Maniago, San Vito al Tagliamento, Cordenons, solo per citarne qualcuno. Nel 1929 a Rino Polon Presidente, allontanatosi da Pordenone, subentra l'avvocato Cesare Perotti. La Sezione partecipa alle grandi Adunate Nazionali.

Leggiamo ne "Il Popolo" del 26 aprile 1931. "Gli «Scarponi» a Genova - Anche Pordenone ha inviato la sua rappresentanza all'adunata di Genova - un numeroso gruppo nel quale si trovava anche il nostro signor Paolo Gaspardo di Paolo - guidato dal Comandante della Sezione capitano avvocato Cesare Perotti, e che aveva la sua brava fanfara diretta dal maestro Peller, che per la occasione dovette trasformarsi in Alpino. Il termometro del sentimento patriottico, dello spirito di corpo, dell'entusiasmo, del cameratismo, dell'allegria fu sempre alto. Al ritorno, mercoledì mattina, gli scarponi furono accolti da parenti ed amici che li accompagnarono fino alla piazza XX Settembre mentre l'aria echeggiava delle note squillanti della fanfara. In piazza, dopo opportune parole del capitano Perotti, il gruppo si sciolse e i gloriosi, i reduci si diedero appuntamento per la prossima adunata".

Da "Il Popolo" del 16 aprile 1933. "Il ritorno degli scarponi" – Lunedì notte la tradotta friulana ha riversato alla nostra stazione gli Alpini della Sezione pordenonese reduci dalla adunata di Bologna. I baldi scarponi hanno trascorso lietamente le tre giornate del convegno facendosi notare per la loro rumorosa, ma corretta vivacità. Perfettamente inquadrati, domenica mattina, assistettero alla messa del cardinale arcivescovo e sfilarono poi, con andatura marziale e con in testa il decoratissimo labaro e le fiamme di guerra [...]. La fanfara, diretta dal professor Peller, che aveva portato in ogni angolo di Bologna l'eco delle canzoni alpine, ha tenuto alla sera, in piazza Nettuno, un applauditissimo concerto. Lunedì alcune rappresentanze si sono portate a Ravenna a visitare le insigni basiliche e la tomba di Dante e a Rimini per proseguire poi per San Marino dove, fraternamente ed entusiasticamente accolti, visitarono la storica e gloriosa repubblica".

Gli Alpini uniscono sempre l'Adunata alla visita dei luoghi dove si tiene. Allora come oggi.



Gli Alpini vanno a Trieste (1930), a Napoli (1932) a Roma (1934). Nel 1935 sono a Tripoli.

Nel 1931 don Luigi Janes va parroco ad Azzano Decimo. Grande festa di saluto all'albergo Toffolon di Pordenone. Don Janes continuerà a essere il cappellano degli Alpini e a celebrare messe solenni in occasioni particolari. Il cappellano degli Alpini morirà nella Casa del Clero di San Vito al Tagliamento il 18 luglio 1975. Riposa nella

nata Polcenigo.

Nel 1938 viene eletto presidente di Sezione Valentino Toniolo, che darà un grande impulso alla fondazione di molti Gruppi. Nello stesso anno muore Rino Polon, primo presidente. La Sezione ha cambiato varie sedi: dal 1940 è al Bar Flores in piazza Cavour, dove si occupa di assistenza agli Alpini in armi. Arrivano continue notizie di alpini morti sul fronte greco-albanese. L'8 marzo 1941 cade sul Golico Antonio Marchi di Ghino, alla testa delle sue penne nere. Nel frattempo partono da Pordenone verso l'Albania pacchi per gli Alpini, sono pieni di aiuti inviati dai pordenonesi.

Con lo scoppio della guerra giungono continue notizie di caduti. Il settimanale "Il Popolo" è pieno di necrologi con foto che ricordano i caduti. Gli Alpini di Pordenone e della Julia il 10 aprile 1942 si recano a Udine per le onoranze ai caduti del Gemona, nel naufragio del Galilea



Aumentano i richiami, anche il Presidente di Sezione Valentino Toniolo, cui subentra il dottor Luigi Andres. Gian Battista Pamio è segretario. Nella terribile Ritirata di Russia muore il 26 gennaio 1943 Romolo Marchi, medaglia d'argento. Il 15 dicembre 1943 con un documento ufficiale si stabilisce che "dato lo stato di guerra" la "vita dell'Associazione (quella della Sezione Ana) è sospesa. Restano gli aiuti alle popolazioni e ai militari al fronte".

Si invita a pregare per l'Italia in attesa che venga la pace. Si vivono le tristi giornate dell'armistizio e poi della liberazione. Il 28 ottobre 1945 nella natia Stevenà muore il Generale di Corpo d'armata Costantino Cavarzerani, Presidente della Sezione dal 1935 al 1938, il 9 marzo 1941 era morto in Albania tra grandi sofferenze il figlio quartogenito Antonio Maria Cavarzerani dell'8° alpini, medaglia d'oro al valor militare. Il Generale Costantino Cavarzerani aveva predisposto per sé "funerali semplici, essere avvolto in un lenzuolo bianco poi nel tricolore, con Crocifisso e Rosario. Messa bassa, non pompe, non partecipazioni. Domandò solo una prece".

Le informazioni sono state raccolte dal settimanale diocesano "Il Popolo" presso la Biblioteca diocesana, dal volume di Guido Scaramuzza "Noi Alpini - 1925/1975 Ana 50 anni di vita", da Archivio Paolo Gaspardo.

LA JULIA COMMEMORA IL 48° DEL TERREMOTO

Sabato 4 maggio 2024 il Comando della Brigata Alpina Julia, in collaborazione con il Comune di Gemona del Friuli, ha organizzato l'annuale cerimonia commemorativa del terremoto a 48 anni dal 6 maggio 1976. La caserma "Goi-Pantanali" segnò profondamente gli stati d'animo delle penne nere in servizio nell' Esercito, perché proprio lì, in seguito al crollo di una palazzina, vi perirono ben 29 militari di leva, tra Alpini, Genieri, Artiglieri e Autieri. La struttura divenne subito centro strategico ed operativo dei soccorsi che immediatamente si misero in moto a favore dei centri dell'alto Friuli, più di 40, che furono duramente colpiti.

La cerimonia, iniziata con la messa celebrata dal Cappellano Capo della Julia, il capitano don Marco Minin, è proseguita con la deposizione di una corona d'alloro al monumento dedicato ai 33 militari deceduti anche nei giorni seguenti, ragazzi che sono stati ricordati con la lettura del nome, cognome e reparto di appartenenza; è seguito il silenzio d'ordinanza eseguito da un trombettiere della Fanfara della Julia.

Gli onori militari sono stati resi da un picchetto armato del 3° Reggimento Artiglieria della Julia proveniente da Remanzacco, agli ordini del Maresciallo Ordinario Salvatore Iervolino.

Il Sindaco di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, ha ricordato le fasi più tristi dell'accaduto e sottolineato l'operato degli Alpini, sia in armi sia dell'Associazione Nazionale Alpini in congedo, nella ricostruzione di Ge-

mona, uno dei paesi maggiormente colpiti. Si è rivolto ai familiari presenti dicendo: "I vostri figli saranno per sempre anche i nostri figli".

L'assessore regionale Barbara Zilli è intervenuta, commossa, in rappresentanza della giunta regionale portando i saluti del Presidente Massimiliano Fedriga e sottolineando come gli Alpini rappresentino la storia del Friuli.

Il Generale Franco Del Favero, 46° Comandante della Julia, ha portato il saluto per l'Esercito dei militari in servizio nelle Truppe Alpine in rappresentanza dei numerosi Comandanti di Reggimento della zona, presenti con i Sottufficiali di Corpo. Toccante l'elenco dei nomi dei ragazzi deceduti, scanditi dal numero uno della Julia.





IL SALUTO DEL COMANDANTE DELLE TRUPPE ALPINE ALLA BRIGATA JULIA

Il 7 febbraio scorso il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, ha voluto salutare le penne nere in servizio al Comando Brigata Julia nella sede che lo vide comandare una delle Brigate più prestigiose dell'Esercito.

Accompagnato dal Comandante della Julia, Generale di Brigata Franco Del Favero, ricevuto dal Vicecomandante della Julia, da un picchetto del 14° Reparto Comando e Supporti Tattici Alpini e dal Sottufficiale di Corpo della Julia 1° Luogotenente Igor Pizzolato, la visita del numero uno delle Truppe Alpine dell'Esercito alla Caserma Di Prampero è proseguita con un saluto ed è stata molto emozionante. Con la Julia il Generale Gamba è stato impiegato anche in Afghanistan nel 2013, ad Herat, nell'ambito della missione Nato Isaf, la terza missione delle penne nere friulane, che in quel teatro operativo sono state impiegate ben cinque volte. In quasi tutte le sedi dei reparti dipendenti in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige erano presenti i labari, i Presidenti e i rappresentanti delle locali Sezioni Ana.

Il Generale Gamba, nel suo indirizzo di saluto al per-

sonale del Comando Brigata ha sottolineato la elevata operatività raggiunta dagli Alpini, dal 1982, anno in cui si è arruolato, sino ad arrivare ai giorni nostri, dopo ben 42 anni di trasformazioni e ristrutturazioni che negli anni sono state attuate. Si è raccomandato con i più giovani affinché seguano Comandanti, Sottufficiali di Corpo e Cappellani militari e li considerino loro punti di riferimento.

Dopo il saluto alla Di Prampero, le penne nere della Julia hanno ricevuto il Comandante delle Truppe Alpine in tutte le sedi dei Reggimenti dipendenti, accompagnato dal Comandante della Julia: al 14° Rcst di Udine, all'8° Alpini di Venzone, al 3° Artiglieria di Remanzacco, al Piemonte Cavalleria 2° di Villa Opicina, al 2° genio guastatori di Trento, al logistico Julia di Merano e al 5° alpini di Vipiteno. Le visite di saluto del numero uno delle Truppe Alpine erano iniziate a Belluno con il saluto agli Alpini del 7° reggimento.





I 90 ANNI DEL GENERALE FEDERICI

Il 21 febbraio il 46° Comandante della Julia, Generale di Brigata Franco Del Favero, ha ricevuto la visita del Generale Luigi Federici, già Comandante della "Julia" (1983-1985), Comandante del IV Corpo d'Armata Alpino (1991-1992) e Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri (1993-1997). La visita è avvenuta proprio nel giorno in cui l'alto Ufficiale ha compiuto 90 anni e con l'occasione è stato celebrato l'importante traguardo assieme alle penne nere del Comando Brigata e ai Carabinieri presenti a sorpresa nel chostro.

L'affetto delle penne nere della Julia non è riuscito ad emozionare troppo l'illustre festeggiato, che anche in questo caso ha mantenuto un aspetto ed un'eleganza invidiabili.

Il Generale Federici ha sottolineato la sua appartenenza agli Alpini e ai Carabinieri, definendoli "due mondi straordinari, pieni di persone che si dedicano al servizio senza riserva ed anche sacrificando la propria vita". Nel sottolineare l'affetto agli Alpini, ha definito la Julia "orgoglio nazionale".



CAPPELLO ALPINO PER I NUOVI VFI

Il Centro Addestramento Alpino è stato impegnato, a maggio, nella conduzione di una impegnativa ascensione sul massiccio del Gran Paradiso. Un gruppo di 121 volontari in ferma iniziale, al termine del corso Modulo Integrativo Truppe Alpine, guidati da circa trenta tra istruttori, personale tecnico e comandanti, si è avventurato tra le imponenti vette della Valsavarenche in Valle d'Aosta. Questa esperienza ha concluso il percorso di formazione e ha permesso loro di ricevere ufficialmente il cappello alpino e ha permesso loro di ricevere ufficialmente il cappello alpino durante una cerimonia che ha segnato ufficialmente l'ingresso dei giovani militari tra le fila delle Truppe Alpine. Nella formazione delle nuove generazioni di militari, l'addestramento professionale di specialità più moderno e innovativo non può che essere abbinato alla costruzione



APERTURA DELLE SALE CIMELI

In occasione del 75° Anniversario di costituzione della Brigata Alpina Julia (1949 - 2024) domenica 3 marzo 2024 è stato possibile visitare le Sale Cimeli della caserma "Di Prampero", sede del Comando della Brigata. Le sale saranno aperte la prima domenica di ogni mese fino a domenica 1 dicembre 2024.

L'ingresso dei visitatori sarà possibile dall'ingresso d'onore di via Sant'Agostino 8, dalle 9 e fino alle 13 con visite guidate formate da gruppi di massimo 20 persone ciascuno.

Informazioni al numero 0432 584179 o alla mail u.resp.salecimeli@bjulia.esercito.difesa.it.



di un forte senso di appartenenza e di identità. L'attività sul Gran Paradiso aveva tra i suoi obiettivi quello di verificare l'efficacia dell'addestramento fisico e tecnico condotto durante le undici settimane di corso e, soprattutto, di promuovere la costruzione di un forte senso di appartenenza ai valori alpini quali audacia, spirito di corpo, collaborazione e zelo.

JULIA, BRONZO ALLA PATROUILLE DES GLACIERS

Sul versante svizzero delle Alpi, alle spalle del monte Cervino, si è svolta la 40.ma edizione della storica competizione sci alpinistica internazionale militare "Patrouille des Glaciers", nella quale la pattuglia italiana della Brigata Alpina Julia, composta da tre istruttori di Mountain Warfare ed esperti alpinisti, ha conquistato la medaglia di bronzo tra le squadre militari concorrenti, raggiungendo il 15° posto assoluto su 434 squadre militari e civili partecipanti. Il team della Julia era composto dal Graduato Capo Riccardo Pizzutti e dal Graduato Capo Mauro Zoratti dell'8° Reggimento Alpini, e dal Primo Graduato Marco Pollini del 7° Reggimento Alpini. In riserva si trovava il Graduato Capo Andrea Martin del 3° Reggimento Artiglieria Terrestre (montagna), mentre la preparazione della squadra era affidata al Primo Luogotenente Franco Pittino del Reggimento Piemonte Cavalleria (2°).

La Patrouille des Glaciers è una competizione per pattuglie militare nata durante la Seconda Guerra Mondiale per dimostrare l'impegno e la resistenza delle truppe svizzere. La gara si svolge lungo un percorso chiamato "Haute Route", che collega Zermatt a Verbier.

ESERCITAZIONE "VOLPE BIANCA 2024"

Si è conclusa in Alto Adige, l'esercitazione internazionale "Volpe Bianca 2024", che ha visto le Truppe Alpine dell'Esercito impegnate in ambiente montano e invernale sia in Alta Val Badia sia in Val Pusteria dal 20 al 23 febbraio.

In particolare, "Ice Patrol" ha visto impegnate 14 pattuglie, composte ciascuna da otto militari, provenienti dai reggimenti delle due Brigate Alpine, Julia e Taurinense, dal 2° Reggimento Trasmissioni Alpino e una dell'Esercito Rumeno. Ad ogni pattuglia è stata assegnata una missione di ricognizione da terminare nell'arco di 48 ore a cavallo di 3 giorni su di un itinerario di circa 20 chilometri e 1.000 metri di dislivello verticale, affrontando una serie di esercizi tipici del Mountain Warfare. Tra le prove di "Ice Patrol" erano previsti il tiro con l'arma individuale, il trasporto a tempo di un ferito su di un percorso di quasi 2 chilometri, e altre prove tipicamente militari.

La Ice Challenge, invece, si è svolta il 23 febbraio in Alta Val Pusteria tra Dobbiaco e San Candido, ed è una competizione individuale a tempo, che combina una gara di scialpinismo con una di tiro a segno su di un percorso dallo sviluppo complessivo di 8 chilometri circa e un dislivello positivo di approssimativi 500 metri.



Realizzazione di una barella d'emergenza



STELLE DI CRISTALLO 2024

Alla presenza del Sottosegretario alla Difesa, Senatrice Isabella Rauti, e del Vicecomandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Antonello Vespaziani, al suggestivo Castello Cantore ad Aosta, sede del Comando del Centro Addestramento Alpino, si è svolto "Stelle di Cristallo", un evento celebrativo dedicato agli atleti del Centro Sportivo dell'Esercito che si sono particolarmente distinti negli sport invernali. I premiati sono il Graduato Andrea Voetter, il Caporal Maggiore Marion Oberhofer, il Graduato Scelto Marta Bassino il Graduato Scelto Guglielmo Bosca, il Graduato Scelto Michela Moioli, il Caporale Miro Tabanelli il Caporale Camilla Vanni.

Alla seconda edizione, "Stelle di Cristallo 2024" ha visto la presenza di circa ottanta atleti e di oltre un centinaio di ospiti.



Atleti del Centro Sportivo Esercito



Atlete del Centro Sportivo Esercito

BUDOIA ALL'ADUNATA IN BICICLETTA

Sette alpini del Gruppo Ana di Budoia - Andrea Baccaro, Walter Tesolin, Carlo Menegoz, Carlo Babuin, Alessio Gislone, Luca Toffolo, Michele Pagotto e Luca Buffo - sono andati all'Adunata di Vicenza in bicicletta. «Tutto era cominciato all'adunata di Rimini, ci siamo detti: "L'anno prossimo a Udine andiamo a piedi". Ce la facemmo, 84 chilometri a piedi, da Budoia, sotto il diluvio. E durante il cammino uno di noi ha detto: "Il prossimo anno andiamo in bicicletta a Vicenza". Ed eccoci qua», hanno raccontato. Partenza da Budoia alle 8.30, destinazione Monfumo, in un agriturismo per la degustazione delle birre artigianali. Poi, grazie alla pedalata assistita, «la scalata del Grappa e la visita al Sacrario dei nostri caduti. Terminata l'ascesa, direzione Vicenza dove ci ospitano gli Alpini di Motta e grande festa in attesa della sfilata che per noi ha sempre un significato particolare tra gli applausi della gente e la commozione che entra prepotentemente nelle nostre anime. Siamo Alpini e ne siamo fieri», dice Andrea Baccaro.



BUDOIA RADUNO DEL GRUPPO

Anche quest'anno si è tenuto il tradizionale raduno del Gruppo, nella frazione di Dardago. Alla presenza delle rappresentanze dei Gruppi della nostra Pedemontana, gli Alpini di Budoia hanno predisposto la cerimonia iniziata con l'Alzabandiera, la deposizione di un cesto floreale al Monumento per ricordare il sacrificio dei Caduti, accompagnata dalle note del giovane trombettiere Diego Rover, dalle allocuzioni ufficiali e la consegna di sei

tessere a due Alpini, Vicenzino Gislone e Giuliano Pizzol, e quattro giovani Aggregati: Matteo Andreatza, Mario Bocus, Michele Lachin e Alessio Zambon, tutti figli di nostri iscritti.



Il Sindaco di Budoia, impossibilitato a partecipare, ha consegnato il messaggio all'assessore all'urbanistica, Alpino Pietro Ianna. Nell'indirizzo di saluto il primo cittadino, anch'egli iscritto come Aggregato, ma con il cuore alpino, ha messo in risalto i valori del nostro corpo, la partecipazione convinta a tutte le realtà della vita della comunità, la vicinanza alle persone in difficoltà.

Il Tenente Colonnello Antonio Esposito ha ripreso i concetti del messaggio del Sindaco rilevando che gli Alpini in armi e in congedo costituiscono un'unica famiglia e si adoperano per costruire il bene comune. Ha poi invitato gli Alpini a partecipare all'Adunata a Vicenza, ove la Brigata Alpina Julia ha il compito di organizzare e gestire la cittadella militare.

Il Vicepresidente Rudi Rossi nel portare il saluto del Presidente Ilario Merlin, ha fatto un'ampia disamina delle attività della nostra Sezione, impegnata in prima linea nella Protezione Civile, nella formazione dei giovani inquadrati nei campi scuola organizzati dalla Sede Nazionale (per il terzo anno consecutivo si terrà a Tramonti dal 6 al 20 luglio, considerato dai vertici della nostra Associazione come uno dei migliori in Italia). Ha ringraziato il Gruppo di Budoia per l'ottima ospitalità in occasione del Convegno primaverile dei 72 Capigruppo tenutosi a Budoia il 6 aprile.

Al termine è stato presentato il bozzetto del 90° di fondazione del Gruppo che si terrà nel 2025, a cura del pittore ed amico Umberto Coassin, già autore di svariati altri lavori sulla tematica alpina. Il bozzetto, con tecnica ad acquarello, raffigura uno scudo tricolore incastonato in un cielo terso ed azzurro, con sopra lo stemma dell'Associazione, un'aquila ad ali spiegate con la data 1935-2025 e sotto un Cappello alpino. L'autore si è ispirato a quello portato dal nostro Presidente Ilario Merlin, un Cappello vissuto e portato sulle 23 con fare vivace che conosce il dovere del servizio e delle feste alpine, ove gli uomini con il Cappello con la penna nera si ritrovano per "non dimenticare" ed anche per godere momenti di serenità, nonostante il periodo non facile che viviamo.

È seguita nella Chiesa Parrocchiale la messa accompagnata dai canti magistralmente eseguiti dal Coro Ana Aviano; durante l'omelia don Vito Pegolo ha elogiato lo spirito di fede e di condivisione dei valori degli Alpini, augurando che il prossimo anno sia una festa delle comunità riunite insieme nella preghiera e nel ricordo.

Un rinfresco per tutti ha concluso la giornata.

Mario Povoledo



CASTELNOVO DEL FRIULI AL MONUMENTO DELLE FRAZIONI

Sono trascorsi 102 anni. Era il 29 gennaio 1922 quando un gruppo di ex combattenti della Grande Guerra e della Guerra di Libia hanno deciso di onorare il ricordo di coloro che hanno donato la propria vita per la Libertà e la Patria con la costruzione di un monumento e una commemorazione da tenersi ogni ultima domenica di gennaio.

Tradizione rispettata anche quest'anno: il volenteroso e attivo Comitato per il Monumento delle frazioni castellane di Oltrerugo, Franz e Mostacins ha organizzato la cerimonia alla quale ha partecipato un gran numero di persone, domenica 28 gennaio 2024.

Appuntamento come di consueto alla ex Osteria da Cjco per l'ammassamento.

Il corteo, preceduto dalla Filarmonica di Valeriano e formato dai Gagliardetti dei Gruppi alpini locali intervenuti, dalle bandiere storiche, dalle autorità militari e civili si è snodato lungo le vie della Borgata Oltrerugo fino alla chiesetta di San Liberale. Ad attendere il corteo in chiesa, il Coro parrocchiale che ha intonato il commovente canto "Signore delle Cime".

Il parroco don Boniface nell'omelia ha ricordato l'importanza del sacrificio di quanti hanno perso la vita al fronte e il valore del ricordo di quanto stato, come monito a mantenere viva la memoria del passato per garantire un futuro di pace. Tutti, ha sottolineato, devono mettere al centro del proprio agire il bene comune. Questa ricorrenza, unitamente all'impegno di ognuno, sono i modi migliori per commemorare degnamente i caduti e difendere con orgoglio la democrazia.

Alla messa è seguita la cerimonia dell'alzabandiera al monumento ai caduti delle tre borgate anche alla presenza del sindaco Juri Del Toso. Il primo cittadino ha sottolineato quanto sia sentita nel territorio questa ricorrenza. Un appuntamento a cui la cittadinanza non fa mai mancare la propria presenza, sia per la tradizione che rappresenta sia per il suo grande valore storico e umano, che richiama ogni anno numerosi visitatori ed emigrati che rientrano in paese per l'occasione.

Il Comitato del Monumento, che annualmente mantiene viva questa ormai secolare tradizione anche grazie all'apporto di molti volontari, ha ringraziato con un momento conviviale a conclusione della cerimonia e ha dato appuntamento al 2025.



LA COMINA VISITA AL COMANDO DELL'ARIETE

In occasione dell'inaugurazione della rinnovata sede Alpini "La Comina", abbiamo avuto il piacere di invitare un rappresentante della 132.ma Brigata Corazzata Ariete. Il nostro Gruppo ha ricambiato la visita con la consegna del nostro Crest al Capitano Ferdinando Cagnetta.

Alpino Luigi Spagnol



LA COMINA ASPETTANDO L'ADUNATA

Il 7 e 8 maggio, in occasione dell'Adunata nazionale, una squadra del Gruppo Ana 8° Reggimento Alpini di Venzone ha deciso di raggiungere Vicenza in bicicletta. Il nostro Gruppo "la Comina", essendo gemellato con loro, ha pensato di accoglierli in sede.

Per festeggiare questo avvenimento (quasi un'anteprima dell'Adunata) abbiamo coinvolto i bambini della scuola primaria IV Novembre, dell'infanzia parrocchiale Sacro Cuore e gli anziani residenti a Casa Colvera. Sfilando per il quartiere imbandierato abbiamo raggiunto la sede di via Ungaresca e all'alzabandiera i bambini hanno cantato l'inno di Mameli con la mano sul cuore. Davanti al monumento della sede sono stati resi gli onori ai Caduti alla presenza del sindaco Alessandro Ciriani, degli assessori Lidia Diomede, Mattia Tirelli e Walter De Bortoli, del Capogruppo Gianni Finati, del precedente Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, del consigliere sezionale Mario Dal Zin, del comandante dell'8° Reggimento alpini Colonnello Lorenzo Rivi e del comandante della polizia locale Maurizio Zorzetto.

Il Capogruppo Gianni Finati ha ringraziato i bambini per aver cantato bene l'inno. Il Sindaco: "Prendiamo esempio dai valori alpini che vogliono dire generosità, disponibilità e senso di patria". Il Capogruppo dell'8°

Ana Gianluca Melillo: "Cari bambini, studiate bene la storia, perché dalla memoria si costruisce un futuro fatto di serenità e di pace, che sarà nelle vostre mani". Il comandante dell'8° ha ricordato un motto caro alle penne nere, "gli Alpini non conoscono l'impossibile", e ciò significa "che non sono supereroi, ma lavorano insieme, superando le difficoltà, per il bene della comunità".

Le coordinatrici di Casa Colvera, della scuola dell'infanzia Sacro Cuore e la vicaria dell'istituto comprensivo Pordenone centro, hanno evidenziato la ritrovata sensazione di comunità, occasione per sentirsi un grande gruppo.

Alla partenza degli otto ciclisti, il parroco don Claudio Pagnutti ha impartito la benedizione. Al termine è stata distribuita ai bambini una merenda molto gradita, offerta dal supermercato Cadoro di Pordenone e dal centro commerciale Discount di Cordenons che ringraziamo di cuore. Un grazie speciale alle maestre e coordinatrici che hanno accolto con entusiasmo questa iniziativa insegnando l'inno di Mameli ai bambini. Al Gruppo Alpini di Cordenons, al gruppo cinofili, alla Protezione Civile e alla polizia locale va un nostro riconoscimento per averci aiutato con la sicurezza durante il percorso.

Alpino Luigi Spagnol



LA COMINA TRADIZIONALE RENGA

Grande successo alla tradizionale "renga" preparata dal Gruppo Alpini la "Comina".

Grazie alle sapienti mani del nostro socio Bruno, che ha saputo deliziare con ottimi piatti ricevendo molti complimenti. È stato un bel momento di aggregazione per le persone che hanno partecipato e degustato le varie proposte, dando vita per alcune serate nel quartiere.

L'impegno del nostro del Gruppo nell'allestire la festa, è stato così ripagato dalla grande partecipazione di Alpini e amici.

Alpino Luigi Spagnol



POLCENIGO APERTURA DI CASERA BUSA BERNART

Come da tradizione il primo maggio si è svolto il Raduno del Gruppo di Polcenigo che coincide con l'apertura stagionale della Casera di Busa Bernart. La copiosa nevicata fuori stagione della settimana precedente aveva imbiancato le nostre cime e la zona della Casera era ricoperta da una coltre di neve di oltre mezzo metro e ci aveva inevitabilmente fatto preoccupare per il nostro raduno. Dopo i primi giorni di scoraggiamento, quando continuavano persistenti le basse temperature e le precipitazioni nevose, da buoni Alpini non ci siamo persi d'animo e a seguito dei sopralluoghi giornalieri per valutare la percorribilità della strada di accesso e



la situazione nella Busa, abbiamo deciso di confermare la cerimonia.

Due giorni di splendido sole ci hanno aiutato a completare i preparativi in modo che fosse tutto pronto per la cerimonia alla quale hanno partecipato molti Alpini provenienti dalla zona pedemontana e anche da varie parti della provincia. Molti appassionati di montagna hanno preferito salire a piedi da Mezzomonte, accompagnati dalla nostra guida Andrea, percorrendo gli 800 metri di dislivello in poco più di due ore, gustando così lo splendido panorama della pianura sottostante.



La presenza del nostro Presidente Ilario Merlin accompagnato dai Vicepresidenti Mario Povoledo e Rudi Rossi, dal Tenente Colonnello Antonio Esposito in rappresentanza della Brigata Alpina Julia, nonché del Vessillo Sezionale e di 16 Gagliardetti dei Gruppi della Sezione di Pordenone, hanno reso questa giornata speciale e tutti gli Alpini del nostro Gruppo sono stati molto grati e orgogliosi della loro presenza.



La cerimonia ufficiale è iniziata con l'alzabandiera e l'onore agli Alpini andati avanti, seguiti dai discorsi ufficiali. Il Sindaco di Polcenigo Antonio Del Fiol ha ricordato il legame tra il Primo Maggio, Festa dei lavoratori, e l'impegno e costante lavoro degli Alpini sempre in prima linea per ogni necessità.

Terminata la prima parte della cerimonia alla quale erano presenti anche i comandanti della stazione dei carabinieri, maresciallo Bit, e del corpo forestale di Polcenigo maresciallo Moretto, è iniziata la messa celebrata da don Vito Pegolo sempre presente dove ci sono gli Alpini. Verso mezzogiorno è stato degustato il rancio alpino ottimamente preparato dai nostri cuochi. Giusto il tempo per gustare il caffè che ecco avvicinarsi i primi nuvoloni che segnalano il prossimo arrivo della pioggia e così tutti i partecipanti riprendendo la via del ritorno, soddisfatti di aver trascorso una piacevole giornata in montagna con gli Alpini.

Il Capogruppo
Mauro Castellet



PORDENONE CENTRO SOSTEGNO ALLA MARCIA IN BLU

È ormai da parecchio tempo che il nostro Gruppo si è reso sensibile per supportare la cosiddetta "Marcia in blu" a sostegno dell'associazione "Fondazione Bambini e autismo". Purtroppo, quest'anno, ricorrendo la già prevista manifestazione troppo a ridosso della Pasqua, è stata forzatamente rinviata all'anno prossimo. Resta inteso che il nostro contributo non verrà assolutamente mai meno e comunque, per ricordare qual è e quale sarà il nostro interessamento, un incontro è stato ufficializzato con la dottoressa Odette Copat, dirigente dell'associazione, nella biblioteca civica di Pordenone il 24 marzo scorso.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO FESTA DI SAN VALENTINO

Domenica 18 febbraio 2024 ci siamo ritrovati alla Baita Alpini di San Vito al Tagliamento per la tradizionale Festa di San Valentino. L'area antistante alla Baita è adiacente alla storica chiesetta del 1400 di San Valentino appositamente aperta per renderla visitabile. Abbiamo iniziato la giornata con l'ammassamento, l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti davanti al Monumento e ai Gagliardetti del Medio Tagliamento, presenti anche Cordenons e Fiume Veneto. Alle 10 siamo entrati in Baita per la messa celebrata da Don Guido Corelli. Presenti l'assessore Erika Ostan in rappresentanza del Sindaco e l'assessore alla salute Alfredo Gregoris per l'amministrazione comunale; il Tenente Colonnello Antonio Esposito per la Julia e il Presidente Ana di Pordenone Ilario Merlin, il Vicepresidente Rudi Rossi, il Vicepresidente Giovanni Francescutti e il Delegato di Zona



Ranieri Moro. La messa è stata accompagnata dal coro "Vous dal Tilimint", coristi straordinari guidati dal maestro Marcellino. Come Capogruppo ho aperto i discorsi ufficiali invitando ad un minuto di silenzio per ricordare il nostro Socio Alpino e Consigliere Franco Bombardella "andato avanti" una settimana prima di questo evento. Ho ricordato la figura di Franco per la sua bontà, generosità, lealtà, oltre le competenze nel suo ruolo. Ho informato che abbiamo consegnato ai figli di Franco, Luca e Manuela, un assegno di 1.700 euro come contributo spese funerarie. Si ringraziano tutti gli alpini e amici che hanno contribuito alla raccolta fondi e la trattoria "da Piera" di

Madonna di Rosa, la quale ha realizzato una lotteria per donare il ricavato alla famiglia. Ennesima testimonianza di generosità. Interventi a seguire di don Guido Corelli, di Erika Ostan, Tenente Colonnello Antonio Esposito e conclusione del Presidente Ilario Merlin, che hanno ribadito la grande disponibilità e l'altruismo degli Alpini nel momento del bisogno. Alle 11.30 aperitivo all'aperto favorito dalla bella giornata. Alle 12.30 pranzo per 115 commensali. Veramente una bella giornata da ricordare, conclusa con canti alpini e piena soddisfazione.

Roberto Ferrari



SACILE PRANZO SOCIALE

Domenica 26 maggio alla Colonia Tallon si è tenuto l'annuale e sempre sentito e partecipato pranzo sociale del Gruppo di Sacile, aperto anche a simpatizzanti. I numeri parlano da soli: 190 presenze.

Dopo l'alzabandiera e la messa celebrata da don Benito Introvigne, il pranzo. Su invito del Consigliere del Gruppo Domenico Toniolo il Gruppo, guidato da Paolo De Martin, ha avuto il privilegio e l'onore di ospitare la signora Liliana Chiaradia, figlia della Medaglia d'Oro al Valor Militare capitano Dario Chiaradia (ne parliamo nel servizio di apertura del giornale). Liliana Chiaradia ha donato un cuscino tricolore di fiori al Gruppo a ricordo del padre e di tutti gli Alpini andati avanti da posare sul nostro monumento "La più bela fameja" di Giorgio Igne.

Oltre al sindaco Carlo Spagnol e al vicesindaco Marco Bottecchia era presente il viceministro Vannia Gava. Tra i presenti, anche le forze dell'ordine e una rappresentanza del Gruppo Alpini di Viarago (Trentino).





SESTO AL REGHENA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Tra aprile 2023 e aprile 2024, il nostro Gruppo si è trovato impegnato in parecchie attività, oltre a quelle che solitamente caratterizzano i consueti impegni annuali. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato, anche finanziariamente, alla realizzazione dell'intenso programma, a partire dai Soci, Alpini e Aggregati, amici, le famiglie, con sempre in prima linea le nostre donne, enti pubblici e privati, associazioni alpine e di volontariato, la parrocchia e tutta la popolazione che ha partecipato assiduamente e con molto apprezzabile attaccamento a quanto è stato organizzato.

Nel 2023 abbiamo raggiunto l'importante traguardo dei 90 anni. In questa occasione siamo riusciti a presentare il libro che racconta i nostri "primi 90 anni". È stato un lavoro molto ricercato e complesso, cominciato prima del periodo "nefasto" del Covid e concluso agli inizi dell'anno.

Il nostro ringraziamento va principalmente al consigliere Daniele Tesolin che si è prodigato con continue ricerche e contatti al fine della raccolta di tutte le informazioni e dati, nonostante la complessità del periodo. Un altro ringraziamento va al relatore del libro, Roberto Gargiulo, che purtroppo è "andato avanti" prematuramente e non ha potuto assistere alla presentazione di una delle sue opere. Persona di grande spessore culturale, in collaborazione con il nostro consigliere Daniele, ha realizzato un libro che ricopre un'importanza fondamentale per il nostro Gruppo e per tutta la comunità locale, e ha ricevuto molti apprezzamenti per la sua stesura.

La presentazione è avvenuta il 15 aprile 2024 all'Auditorium Burovich a Sesto al Reghena, alla presenza di un folto pubblico e di molte autorità religiose, militari e civili. La serata è stata molto coinvolgente grazie ai due relatori, Guido Aviani e Carlo Cecon, che hanno appassionato i presenti, in modo anche leggero, con i loro racconti storici e hanno dimostrato una conoscenza così peculiare della storia alpina, a volte stupefacente. Molto toccante la testimonianza di due sestensi, Giuseppe Bas e Bruno Gerometta, in ricordo rispettivamente dell'affondamento del Galilea e di un bombardamento avvenuto a Sesto al Reghena. Ad accompagnare il tutto c'era il Coretto Mandi di Bagnarola che con la loro passione nei canti ha dato il tocco finale perfetto alla serata. Sono stati consegnati dei presenti a tutti i collaboratori ed enti, e vogliamo ricordare in particolare, oltre al succitato Daniele Tesolin e alla maestra Miriam Falcon, che ha collaborato alla stesura finale del testo, il riconoscimento consegnato in memoria di Roberto Gargiulo e ritirato dalla moglie Natalia.



Per chi avesse piacere avere una copia del libro può contattare il Gruppo Alpini di Sesto al Reghena, anche tramite l'indirizzo e-mail sestoreghena.pordenone@ana.it.



SESTO AL REGHENA NOVANTESIMO DEL GRUPPO

Al fine di poter celebrare con tutta la popolazione i nostri novant'anni di fondazione, abbiamo organizzato in giugno 2023 una giornata di festa. La manifestazione ha avuto luogo nel cortile dell'ex asilo in piazza Castello, grazie alla disponibilità concessaci dall'Abate don Giancarlo Stival. Avevamo già provveduto qualche mese prima alla pulizia del sito, in collaborazione con i soci e alcuni volontari.

La giornata è cominciata con il raduno in piazza Castello per poi procedere con alzabandiera e sfilata per le vie cittadine, accompagnati dalla Filarmonica di Sesto al Reghena diretta dal maestro Fabio Fazio. Successivamente la messa presieduta da don Stival e accompagnata dal Coro parrocchiale e dai canti del Coro Ardito Desio di Palmanova, "capitanato" dal maestro Nazario Modesti. A fine cerimonia ci siamo recati al Monumento dei Caduti dove abbiamo reso omaggio ai nostri Alpini "andati avanti", accompagnati dalla Filarmonica Sestense e dal Coro Ardito Desio. Con l'occasione abbiamo avuto il piacere di consegnare un riconoscimento ai nostri soci che hanno superato le 80 candeline, in segno di riconoscenza da parte del Gruppo.

Dopo i discorsi ufficiali, ci siamo spostati all'interno del cortile dove era stata montata la maxi-copertura della Protezione Civile alpina, coordinati dal Consigliere Antoniutti. Con nostro grande piacere, grazie anche alla bella giornata e probabilmente anche al luogo che ha risve-

gliato i ricordi del passato di qualche abitante di Sesto al Reghena, c'è stata un'ottima affluenza sia di Alpini sia di rappresentanti delle altre Armi, dal Friuli e dal Veneto, e di tutta la popolazione sestense e altre località. Il tutto è proseguito con il pranzo organizzato in collaborazione con le associazioni locali e accompagnato dai canti del Coro e da qualche canto spontaneo. È stata una bella giornata.



Ringraziamenti vanno a tutti quanti hanno collaborato, dai volontari per le pulizie del sito e chi ha fornito materiale per la sistemazione, alle associazioni locali, alla Filarmonica Sestense (con la quale il Gruppo Alpini ha sempre avuto uno stretto connubio essendo che tre dei soci fondatori nel 1933 erano allo stesso tempo componenti della Banda cittadina ed evidenziamo il fatto che l'attuale presidente, Angelo Milan, è Alpino e socio iscritto al nostro Gruppo), al Coro Ardito Desio, al Comune, ai vigili urbani, ai volontari del traffico, alla Protezione Civile alpina, alla parrocchia, a tutte le autorità religiose, militari, civili ed a tutti quelli che hanno voluto essere presenti.



SESTO AL REGHENA SOLIDARIETA' ALLA VIA DI NATALE

In collaborazione con le altre associazioni comunali e grazie all'iniziativa di Avis e Aido, il 6 aprile è stata fatta visita alla Via di Natale di Aviano, in occasione della consegna dei tappi raccolti grazie al contributo di tutta la popolazione. Siamo stati accompagnati dall'inossidabile signora Carmen Gallini alla visita della struttura, dove ci si rende conto della sua importanza per il territorio (e non solo) e della bontà della gestione dei fondi che ogni anno vengono devoluti alla Via di Natale. Una giornata emozionante e un grazie ancora, a nome di tutti, a tutte le persone che contribuiscono a sostenere queste iniziative.



SESTO AL REGHENA SENSO DI VICINANZA AL GRUPPO

Con grande nostra soddisfazione, abbiamo riscontrato una vicinanza e una disponibilità in questo periodo molto intensa da parte della popolazione e non solo. A dimostrazione che gli Alpini danno ma anche ricevono perché le persone non dimenticano. La passione che riteniamo di aver esibito nell'organizzare il tutto ha "risvegliato" parecchi ricordi in molte persone, a dimostrazione forse anche dello stretto connubio che c'è sempre stato tra la storia alpina e la storia della comunità locale. A simboleggiare tutto questo, vogliamo portarvi a conoscenza di seguito, con non poca emozione, di uno scritto gentilmente concessoci dalla recente socia Savoia Merlo e moglie del nostro Socio Nello Francescut, purtroppo "andato avanti" nel febbraio



2022. La pronipote Aurora, di 11 anni, in occasione della festa del 90°, esprime il suo orgoglio verso la bisnonna indossando il Cappello Alpino del bisnonno, "il ricordo più caro e simbolo della famiglia". La pronipote si esprime con le seguenti parole: "Il nonno dal cielo ci guarda, ascolta questo inno del silenzio, quella bandiera che sale verso l'alto e l'aria che accarezza quelle penne nere delle quali il mio caro bisnonno era orgoglioso! Grazie Nonni, Vi voglio tanto bene. Aurora, 11 anni".

Riteniamo che ulteriori parole siano superflue e la sincerità di una bambina dica tutto!

VALLENONCELLO AL CAMPANILE E ALLA FORTAJADA

Il 25 aprile 2024 il Gruppo Alpini Vallenoncello, oltre ad essere presente con una cospicua rappresentanza alla cerimonia per l'inaugurazione del restauro del Campanile del Duomo di San Marco e alla successiva funzione religiosa, era presente anche in fiera a supporto della "Fortajada di San Marco", organizzata dall'Associazione Panorama di Pordenone. Alla manifestazione aveva aderito la Sezione Alpini di Pordenone con altri Gruppi Alpini del comune. L'organizzazione logistica e della cucina era curata dall'instimabile esperienza del coordinatore della Protezione Civile sezionale Gianni Antoniutti. La Sezione era rappresentata dal Vicario Mario Povoledo e dal Vice Rudi Rossi. Inutile sottolineare l'apprezzamento di organizzatori e partecipanti circa la presenza degli Alpini alla manifestazione. Questa la premessa al ringraziamento che il Gruppo di Vallenoncello desidera esprimere ai propri volontari in Fiera: Federica, Tanya, Luca e al piccolo, ma grande supporto dei "piccoli" al seguito per imparare il valore dei termini volontariato e Alpino. Per la prima volta nella storia del Gruppo Vallenoncello, segno dei tempi, la forza propulsiva presente in una manifestazione era rappresentata dai soli aggregati, non perché gli Alpini fossero assenti, ma perché impegnati in altro modo.

Il Gruppo è orgoglioso, dunque, degli associati che lo rappresentano e supportano nelle modalità più disparate e ne condividono i valori alpini. Un cenno di gratitudine, infine, a tutti gli Alpini e aggregati che hanno risposto all'invito di monsignor Orioldo Marson e della Sezione con una menzione particolare all'onnipresente alfiere Claudio.

Il Capogruppo
Michele Babuin



**BAGNAROLA**

Il nonno Alpino Claudio Bortolus con il piccolo in braccio, assieme al bisnonno Tiberio Boz iscritti al nostro Gruppo e al prozio Luigino Moretti iscritto al Gruppo di Valvasone, orgogliosi presentano nel giorno del battesimo il piccolo scarponcino Mathias Moretti nato il 28 marzo 2023 da mamma Sabina Bortolus e da papà Daniele Moretti. Auguri e felicitazioni a mamma e papà da parte del Gruppo di Bagnarola.

**BANNIA**

Il 17 settembre 2023, nella chiesa di Bannia, si è celebrato il battesimo di Riccardo e Lorenzo Giacco. Nella foto sono in braccio a nonno Franco Pilot, 7/82 a Chiusaforte, Vice Capogruppo a Bannia, e accanto a zio Claudio 3/80 Tolmezzo e a zio Adriano 7/86 Udine. Tutto il Gruppo di Bannia è fiducioso che possano entrare nelle future Truppe Alpine.

**BUDOIA****BUDOIA**

Festa grande nella comunità di Dardago e chiesa gremita per festeggiare i cinquanta anni di vita assieme del nostro Vice Capogruppo Gianni Zambon e della moglie Francesca Fort, celebrata nella parrocchiale di Santa Maria Maggiore proprio lo stesso giorno di quel 1974.

Gli Alpini li hanno attesi nel sagrato, tributando al loro arrivo un lungo applauso che li ha commossi.

Al termine della messa, accompagnata dai cori riuniti delle comunità, il parroco don Davide Gambato e il nostro Capogruppo Mirco Andreatta hanno presentato il nostro dono: la pergamena di benedizione apostolica di Papa Francesco, molto gradita.

Gianni e Francesca collaborano attivamente nella vita della comunità che, con la significativa presenza, li ha ringraziati per il tanto bene che compiono ogni giorno. Mario Povoleto che ha espresso il saluto e l'augurio del nostro Presidente Ilario Merlin, ha raccontato alcuni aneddoti simpatici fra i quali, Gianni, la sera della partenza per il viaggio di nozze a Roma, invece di andare in albergo si è recato ad assistere alla finale di Italia Germania, preferendo ad altri giorni le visite alle meraviglie della Capitale, per non perdersi, da bravo terzino, un incontro memorabile, vinto dalla Germania. Gli Alpini del Gruppo rinnovano i più cordiali auguri di ogni bene ed altri felici traguardi.

**CASARSA-SAN GIOVANNI**

Il 4 febbraio 2024 il nostro Socio Alpino Osvaldo Santarossa, classe 1925, ha compiuto i primi 99 anni. Ha svolto il servizio militare nell'8° Reggimento Alpini Battaglione Tolmezzo dal 12 agosto 1946 al 20 agosto 1947. Il Gruppo Alpini Casarsa-San Giovanni augura un buon 99° compleanno, ricco di gioia e serenità. Un particolare ringraziamento per la dedizione di Osvaldo alle attività organizzate dal Gruppo Alpini e ai valori alpini che ha sempre trasmesso. Il Capogruppo Luciano Nicli in occasione della Pasqua ha fatto dono ad Osvaldo della colomba degli alpini il cui ricavato sarà destinato, quale gesto di solidarietà per la costruzione di una chiesa con oratorio dei Padri Cavas nella città di Pemba.



CASARSA-SAN GIOVANNI

Il 5 marzo 2024 a Casarsa l'Alpino Pietro Zan, classe 1934, ha festeggiato il 90° compleanno. Pietro ha svolto il periodo militare nel Genio Pionieri della Julia con il grado di caporal maggiore dal 17 novembre 1955 al 7 aprile 1957. Agli inizi degli anni 2000 con dedizione e orgoglio ha ricoperto il ruolo di Capogruppo mettendo a disposizione la sua competenza con un profondo senso di appartenenza alla comunità Alpina. Il Gruppo Alpini Casarsa-San Giovanni augura serenità e gioia per il 90° Compleanno di Pietro ringraziandolo per la sua presenza e collaborazione oltre ai suoi insegnamenti e i valori alpini.



CASTIONS



CASTIONS I 104 ANNI DEL REDUCE ALFREDO BOREAN

Sabato 9 marzo scorso una rappresentanza del nostro Gruppo Alpini, con il Capogruppo Egidio Martin, ha fatto visita al reduce Alfredo Borean per i suoi 104 anni, consegnandogli, assieme ai calorosi auguri, la classica bottiglia dedicata.

Contemporaneamente anche il nostro Presidente Sezionale Ilario Merlin, accompagnato dal Vice Rudi Rossi, si sono intrattenuti a lungo con lui con grande cordialità porgendogli gli auguri.

Da parte dell'amministrazione comunale, hanno reso omaggio il Vicesindaco Pier Francesco Cardente, l'asses-

sore Francesca Papais e la consigliera Manuela Sartor. Anche il nostro parroco, don Ugo Gaspardo, si è unito ai numerosi convenuti per portare il suo saluto a nome di tutta la comunità in occasione della ricorrenza.

Ad Alfredo è stata consegnata, infine, una pergamena ricordo, firmata dai suoi Alpini. Tale iniziativa, ad opera di Roberto da Cevraja che ha tappezzato il paese di numerosi manifesti con la sua effigie, ha contribuito a rendere eccezionale l'evento.

Grazie al buono stato di salute e la sua memoria di ferro, Alfredo ha ringraziato tutti con il suo solito stile pacato, apprezzando la visita e l'affetto ricevuti.

Tra gli ultimi della generazione di chi ha sopportato e superato le immani sofferenze della guerra, Alfredo è reduce, prima del fronte francese e poi della guerra di Grecia e di Russia, dove era inquadrato nel IX battaglione del Genio Alpini Radiotelegrafisti di Corpo d'armata. Al suo rientro in Italia dopo la ritirata, è poi emigrato per otto anni in Venezuela.



CORDENONS

Il 13 aprile 2024 grande festa in casa del Capogruppo Dino Venerus Alpino del Battaglione Cividale. È nato Zeno, figlio della secondogenita Anna e di Luca Nicoletto. A tutti i familiari giungano le congratulazioni di tutto il Gruppo di Cordenons.



FIUME VENETO

17 gennaio 2024: il nostro Socio e Consigliere Luciano Sacilotto e la consorte Dosolina hanno festeggiato 65 anni di matrimonio. Insieme ai figli Gian Mario e Federico, le nuore, le nipoti Daria, Giorgia, Marianna e Maddalena era presente, ad accrescere la gioiosa giornata, anche il pronipotino Gilberto. Tantissimi auguri agli "sposini"!

**LESTANS**

Il Gruppo Alpini di Lestans si è riunito per festeggiare l'Artigliere Alpino Arnaldo Michelin, classe 1934, in occasione del suo 90° compleanno. Lo vediamo seduto al centro assieme ai suoi coetanei Eligio Beltrame e Pietro Cesca. Arnaldo ha servito la Patria nel 3° Artiglieria da montagna Gruppo Gemona ed è stato fra i soci fondatori fin dal 1972. Il Gruppo rinnova gli auguri e si complimenta per il bel traguardo raggiunto.

**PRATA**

Il nostro Alpino Carlo Rossetto e consorte festeggiati all'uscita della chiesa dal Gruppo Alpini di Prata per i loro 50 anni di matrimonio.

**MANIAGO**

Dopo Romeo, Greta e Damiano è arrivata la piccola Ambra per la felicità di nonno Luciano Stefani e di tutta la famiglia. Ai genitori e ai nonni gli auguri degli Alpini di Maniago.

**RICHINVELDA**

Il 16 dicembre l'Alpino Sebastian Cimarosti e Meredith Villarreal hanno coronato il loro sogno d'amore. Nella foto con il papà e lo zio, Socio e Consigliere del nostro Gruppo. Agli sposi giungano gli auguri più sinceri per una vita insieme dal Gruppo Richinvelda.

**PORCIA**

Il 22 gennaio 2024 l'Alpino Marco Bortolin ha festeggiato il 90° compleanno. Iscritto al Gruppo di Porcia, ha svolto il Car a Bassano nel battaglione Tolmezzo nel 1955. Ha prestato servizio nella caserma di Arterga 12.ma Compagnia.

**RICHINVELDA**

Il 10 dicembre 2023 il nostro Socio Alpino Artemio Volpatti (Teo) è diventato bisnonno di Mattia, figlio della nipote Serena Volpatti. Qui lo vediamo ritratto assieme alla moglie Bruna e al pronipote Mattia. Ai bisnonni, ai genitori e ai nonni di Mattia, vanno le congratulazioni di tutto il Gruppo Alpini Richinvelda.



SAN QUIRINO

Novembre 1963 - novembre 2023: per gli sposi Antonia Bruschetta e l'Alpino Angelo Giacomini sono date importanti perché hanno festeggiato il sessantesimo di matrimonio. Il Gruppo Alpini di San Quirino augura a loro molti altri anniversari all'insegna dell'amore e del rispetto reciproco.



SAN QUIRINO

Il 9 febbraio 2024, attorniti da parenti, amici e Alpini del Gruppo di San Quirino, hanno festeggiato il sessantesimo anniversario di matrimonio gli sposi Liliana Bertuzzo e l'Alpino Angelo Pilan. Il Consiglio e tutti gli Alpini di San Quirino augurano a loro di festeggiare assieme molti altri anniversari.



VALLENONCELLO

Il 20 aprile 2024 gli Alpini di Vallenoncello hanno festeggiato le prime 80 primavere di Angelo Del Ben (Gimmy). Per l'occasione il Capogruppo Michele Babuin ha donato al nostro grande "chef" una targa a ricordo della raggiunta "maggiore età". La targa ovviamente rappresenta solo un piccolo segno della grande riconoscenza che tutti gli alpini e iscritti al Gruppo Vallenoncello rivolgono a Gimmy per la

sua preziosa opera in cucina e non solo. Era doveroso riservare un riconoscimento speciale a Gimmy, non solo per l'instancabile laboriosità, dedizione e disponibilità, ma soprattutto per la sua figura umana; una di quelle da cui trarre esempio come padre di famiglia, portatore di valori sempre positivi, inossidabile e solido anche quando le cose non vanno proprio per il verso giusto. Anche se il Cappello non lo ha mai indossato, Gimmy è un vero Alpino, che ha dimostrato di poterlo indossare essendoselo ben guadagnato, come la nostra stima ed affetto. Un grande ringraziamento al giovane ottantenne Gimmy da parte di tutto il Gruppo e ancora tantissimi auguri.

Ps: Gimmy, sei ancora giovane, di pensione non se ne parla proprio!



VISINALE

Grande festa domenica 11 febbraio in casa del nostro socio Walter Antonioli: si sono infatti festeggiati ben due novantesimi compleanni, quello della signora Ida Bortolin e quello della signora Cesarina Morando, rispettivamente mamma e suocera del nostro associato. Una delegazione del Gruppo Alpini di Visinale ha partecipato alla gioiosa giornata augurando alle due giovinotte ancora tanta serenità e tanta tanta salute.



VIVARO

Il giorno 11 luglio 2022 è nato Leonardo Volpe, figlio del nostro Socio Alpino Daniele Volpe, nella foto insieme a mamma Michela al fratellino Ludovico nel giorno del battesimo. Il Gruppo di Vivaro partecipa all'evento con gioia ed augura un futuro felice al piccolo Leonardo.

**AZZANO DECIMO**

Il 4 aprile, dopo breve malattia, è andato avanti il nostro caro alpino Carlo Belluz. Aveva svolto il servizio militare dal 1959 al 1961 al 6° reggimento di Artiglieria da Montagna di Belluno. Volontario della protezione civile e per tre mandati avevo ricoperto il ruolo di Capogruppo. Artigiano edile in pensione, era sempre in prima fila nelle iniziative di solidarietà. Lo ricordiamo come un uomo generoso, capace di grandi slanci di amicizia, sempre presente ed autentico interprete dello spirito alpino. Lascia la moglie Paola i figli Enrico e Roberta Laura i fratelli Riccardo e Giulio e la sorella Maria Teresa e i carissimi nipoti. A lui il ringraziamento da parte del nostro Gruppo e di tutti i nostri soci, alla famiglia le più sentite condoglianze.

**AZZANO DECIMO**

Il 27 marzo 2024 è andato avanti l'Artigliere Alpino conducente Annibale Fabris. Classe 1939, fece la naja nel 3° Artiglieria da montagna, Gruppo Belluno, alla Caserma Italia di Tarvisio. Fin dal congedo e finché gli è stato possibile ha partecipato attivamente alla vita del Gruppo di Azzano Decimo. La numerosa famiglia alpina ha accompagnato Annibale nel suo ultimo viaggio terreno, stringendosi intorno ai famigliari a cui rinnova sentite condoglianze.

**AZZANO DECIMO**

L'Alpino Giuseppe Liut, classe 1937, è andato avanti il 3 aprile 2024. Uomo dall'animo generoso, fu sempre partecipe alle Adunate finché le forze glielo hanno consentito. Una perdita per il Gruppo che si stringe alla famiglia.

**CANEVA**

Edesio Mutton, classe 1948, è andato avanti il 2 gennaio 2024. Era iscritto al Gruppo di Caneva da tempo ed era una persona distinta, piacevole, generosa e presente quando possibile. Ci stringiamo al dolore dei familiari, in particolare della moglie Rossella e dei figli Lorenzo e Marina. Il Gruppo ti saluta e ricorderà con affetto.

**CASTIONS**

Il 13 marzo scorso è andato avanti il nostro Alpino anziano Giovanni Battista Ornella, classe 1929. Aveva svolto il servizio di leva nel 1950: Car a Trento e 8° Reggimento Alpini. Dopo un periodo di lavoro all'estero, aveva fatto parte della compagine che ha dato vita nel 1963 al nostro Gruppo Alpini. Molto attivo, dapprima nei lavori di ripristino e apertura del Parco Burgos e poi nel restauro di innumerevoli opere nell'ambito della comunità di Castions per le quali ha ricevuto un riconoscimento dal Sindaco di Zoppola durante la "Festa del volontariato" del 2005. Con sentimento di gratitudine, il Gruppo rinnova ai figli e ai familiari le condoglianze e rivolge un affettuoso saluto.

**CORDOVADO**

Lo scorso 11 settembre il nostro Socio Primo Capitano Luigi Tomat ha posato lo zaino a terra. Era dell'11° Reggimento Battaglione Val Tagliamento. Sempre presente alle attività del Gruppo sin dalla sua fondazione. Il Gruppo rinnova ai familiari le più sentite condoglianze.

**CORDOVADO**

Lo scorso 14 agosto il nostro Socio Sergio Zadro ha posato lo zaino a terra. Svolse il servizio militare all'8° Reggimento Alpini Battaglione Tolmezzo. Aveva da poco festeggiato il traguardo dei 90 anni. Quando poteva partecipava alle attività. Il Gruppo rinnova ai familiari le più sentite condoglianze.

**PALSE**

Il Gruppo Alpini di Palse ha salutato per l'ultima volta l'Alpino Egidio Romanet, classe 1938, fiero Alpino del nostro Gruppo. La malattia che lo aveva colpito anni fa non gli impediva di partecipare, dove possibile, ai raduni o manifestazioni alpine. Ai familiari le condoglianze del Gruppo, a noi il ricordo del suo sorriso e della sua disponibilità.

**PASIANO**

Mercoledì 29 novembre 2023, a 82 anni, è salito al Paradiso di Cantore il nostro Socio Alpino Francesco Battiston. Aveva lavorato una vita nel campo assicurativo e uno dei tre figli continuava la sua opera, ma poco tempo prima è mancato tragicamente diminuendo in Francesco lo spirito e la voglia di vivere. Alle esequie erano presenti i Gagliardetti della Val Sile e gli Alpini del Gruppo di Pasiano. Dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, in Cimitero le note del Silenzio hanno salutato il nostro socio. Il Gruppo rinnova le condoglianze alla moglie Annamaria, ai figli e a tutti quelli che lo hanno amato e stimato.



PASIANO

Martedì 28 novembre scorso il caro Alpino Silvio Curtolo ha posato lo zaino a terra. Aveva 88 anni, ma non li dimostrava, perché era un amico sempre sorridente, con uno spirito giovanile e gioviale, e con lui le compagnie erano sempre allegre, pronto ad allietarle con la sua fida armonica che aveva sempre in tasca. Amorevole verso la moglie e i figli, lavoratore instancabile, Socio molto attivo all'interno del Gruppo di Pasiano e sempre presente nelle opere parrocchiali. Vogliamo ringraziare i Gruppi della Val Sile che lo hanno onorato con la loro presenza al funerale. Nel ricordarlo con nostalgia e affetto tutti gli Alpini si uniscono al dolore dei famigliari.



RICHINVELDA

Il giorno 8 marzo ha posato lo zaino a terra il socio Alpino Alessandro Pasquin. Classe 1947, aveva prestato servizio militare a Tolmezzo nella caserma Del Din 1967/68 Battaglione Alpini Mondovì con il grado di Caporal Maggiore, con incarico di Istruttore di guida. Ha poi continuato nella vita a svolgere il lavoro di conducente di pullman, facendo anche l'autista alpino nelle gite organizzate dal Gruppo, che rinnova le più sentite condoglianze alle figlie e ai parenti.



RORAI GRANDE

Il 5 marzo scorso ha posato lo zaino a terra l'Alpino Giacomo Falcomer, classe 1950.

Dopo il Car a L'Aquila, nel 1970 con l'incarico di furiere viene trasferito a Chiusaforte all'11° Raggruppamento Alpini d'arresto Battaglione Val Fella, Compagnia 306, dove si congedò nel 1972. Iscritto al Gruppo Alpini di Rorai Grande, dal 2016 ha svolto il servizio di Alfiere del Gruppo. Alla cerimonia funebre, pur senza Gagliardetti per sua volontà, hanno partecipato numerosi Alpini, che al termine hanno intonato il "Signore delle cime". Il Gruppo di Rorai rinnova ai famigliari le più sentite condoglianze.



SAN QUIRINO

Il 10 febbraio 2024 abbiamo dato l'addio al consigliere e ad una colonna portante del Gruppo Alpini di San Quirino: Carlo Rossi Mel. Alpino orgoglioso di appartenere allo storico battaglione Cividale, di stanza a Chiusaforte nel maggio 1976. Alpino con la "A" maiuscola, di poche parole, schivo nell'apparire, ma sempre pronto a dare una mano in particolare nei lavori per mantenere il parco Brolo sempre perfetto. Numerosi gli Alpini presenti alle esequie. Lascia un grande vuoto nella sua famiglia, nelle amicizie e nel Gruppo Alpini di San Quirino. Buon viaggio Carlo e da lassù aiutaci a vivere su questa terra in pace.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Mercoledì 7 febbraio improvvisamente è venuto a mancare il nostro Socio e Consigliere Alpino Franco Bombardella, nato a San Vito al Tagliamento nel 1947. Franco aveva svolto il servizio militare all'8° Alpini Battaglione Tolmezzo dal 12 giugno 1967 al 27 agosto 1968 con il grado di Caporale. Tutto il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento si stringe alla famiglia e rinnova le sentite condoglianze.



TIEZZO - CORVA

All'età di 82 anni, il 2 febbraio 2024 l'Alpino Pietro Domenico Celotto classe 1941 è andato avanti. È mancato all'affetto dei suoi cari e agli amici del Gruppo Alpini Tiezzo-Corva del quale faceva parte. Il Capogruppo e tutti gli associati rinnovano le più sentite condoglianze alla moglie Luisa, al figlio Alpino Stefano e agli adorati nipoti Vanessa e Matteo.



VIGONOVO

Il Gruppo Vigonovo dà l'ultimo saluto al Caporale Alpino Lino Della Gaspera, classe 1931, 8° Reggimento, Battaglione Tolmezzo, qui iscritto dal 2008. Lino, lavoratore nell'edilizia e in altri settori, ha sempre mostrato impegno nel lavoro, amore per la famiglia, e generosità per tutti. Era un uomo riservato e sorridente, nonostante la sua non facile vita di migrante in Svizzera, in Francia, in Germania. Fu membro della Corale Julia di Fontanafredda, con la sua voce di basso. Sentite condoglianze alla moglie Dina, alle figlie Sabina e Claudia e ai parenti tutti.



VIGONOVO

Il 31 marzo è andato avanti l'Artigliere Alpino Valentino Mazzon, classe 1943, iscritto dal 2002 nel Gruppo Vigonovo. Della Julia, fu in servizio nel Terzo Artiglieria da Montagna, Gruppo Conegliano, 14ª batteria, nella caserma Berghinz di Udine. Possiamo attestare che Valentino, imprenditore nell'edilizia, ha sempre mostrato responsabilità nel lavoro e attaccamento per la famiglia. Era un uomo riservato e sorridente. Amava lo sport. Sentite condoglianze alla moglie Meri Dorigo, alle figlie Susanna, Monia e Simona e ai parenti tutti.

**BANNIA**

A quasi un anno dall'ascesa al Paradiso di Cantore, il Gruppo Alpini di Bannia ricorda Dario Giuseppe, classe 1943, alpino del 9° Reggimento all'Aquila. Componente attivo del Gruppo, per oltre 30 anni ha partecipato a tutte le iniziative sociali e comunitarie. Il Gruppo Alpini di Bannia con affetto lo ricorda.

**PALSE**

In occasione del sesto anniversario della morte dell'Alpino Angelo Turchet, i Soci del Gruppo si stringono intorno alla moglie, figli e parenti tutti.

**SPLILIMBERGO**

Il primo giugno, nella ricorrenza del 16° anniversario della scomparsa del socio Alpino Guerrino Tonus, la moglie Amalia lo ricorda con profondo affetto.

**BANNIA**

Nel sesto anniversario della salita al Paradiso di Cantore, i parenti e gli Alpini del Gruppo di Bannia ricordano con affetto Tomaso Pilot, socio ed alfiere di Gruppo per molti decenni.

**PORDENONE CENTRO**

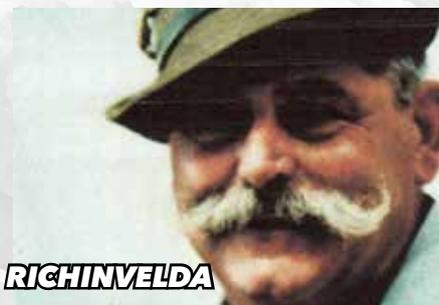
Il 27 Giugno 2024 ricorre il decimo anniversario della scomparsa del nostro Alpino Gino Biscontin. Lo ricordano con infinito affetto la moglie Franca, la figlia e i familiari tutti, nonché gli Alpini del Gruppo Pordenone Centro.

**SPLILIMBERGO**

Il 9 marzo 2024 ricorre il secondo anniversario della scomparsa del nostro Socio Alpino Pietro Tonus. I figli e i famigliari lo ricordano affetto.

**BARCO**

Sono passati ormai dieci anni da quando l'Alpino Giovanni Garbin, classe 1921, reduce delle campagne di Grecia-Albania e Russia, ha posato lo zaino a terra. Lo ricordano con immenso affetto i figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. Si associa al ricordo il Gruppo Alpini di Barco di cui era orgogliosamente socio.

**RICHINVELDA**

Il primo aprile, nel 30° anniversario della scomparsa del Socio Alpino Luigi Colonello, la figlia Bruna, i nipoti e i pronipoti lo ricordano affettuosamente.

**PIVETTA ERCOLE****SPLILIMBERGO**

Il 2 febbraio ricorre il nono anniversario della scomparsa del socio Alpino Silvio Col, che nell'aprile del 2020 è stato raggiunto dalla moglie Rosa. I famigliari tutti li ricordano con affetto. Si associano gli Alpini del Gruppo.

**GIUSEPPE MAZZON VIGONOVO**

Nel primo anniversario, la moglie Emilia Pivetta e le figlie Milena, Elisabetta e Cinzia ricordano il marito e papà, l'Alpino Caporal maggiore Giuseppe Mazzon, classe 1940, di servizio nell'11° Battaglione Val Fella a Ugovizza, andato avanti l'11 febbraio. E ricordato anche Ercole Pivetta, classe 1914, 8° Alpini, Battaglione Gemona, papà di Emilia, sopravvissuto all'affondamento della Galilea, andato avanti il 12 gennaio 1999. Il Gruppo Vigonovo partecipa al loro ricordo.

OBLAZIONI "PRO SEDE" DAL 11-02-2024 AL 15-05-2024

FRANCESCUTTI GIOVANNI.....	PRO SEDE	10,00 €
GRUPPO VISINALE.....	PRO SEDE.....	10,00 €
FRONDAROLI SERGIO	PRO SEDE	16,40 €
GRUPPO AZZANO	PRO SEDE	70,00 €
GRUPPO SESTO	PRO SEDE.....	100,00 €
PRESIDENTI ANA FRIULI V.G.	PRO SEDE	140,00 €
CASARSA	PRO SEDE.....	35,00 €
PRATA	PRO SEDE	30,00 €

TOTALE..... 411,40 €

OBLAZIONI "LA PIU' BELA FAMEJA" DAL 11-02-2024 AL 15-05-2024

FAM. ROMIO	IN MEMORIA DELL' ALPINO GIAMBERTO ROMIO	50,00 €
GRUPPO VIGONOVO	50,00 €
FAM NORIO	IN RICORDO DELL'ALPINO NORIO SECONDO.....	15,00 €
COLONNELLO BRUNA.....	IN MEMORIA DELL'ALPINO COLONNELLO LUIGI	20,00 €
GRUPPO RORAI GRANDE	IN MEMORIA DELL'ALPINO FALCOMER GIACOMO	100,00 €
GRUPPO MUSSONS	25,00 €
FAM. PIETROBON SILVANO	IN MEMORIA DELL'ALPINO PIETROBON ONORINO.....	50,00 €
GRUPPO SESTO AL REGHENA	50,00 €
FAM. ROSSIT	IN MEMORIA DELL'ALPINO ROSSIT LUIGI	50,00 €
FAM. STEFANI	NASCITA NIPOTE AMBRA	50,00 €
GRUPPO S. LEONARDO	50,00 €
VOLPATI ARTEMIO.....	NASCITA NIPOTE MATTIA.....	50,00 €
GAVIN FRANCA	IN RICORDO DELL'ALPINO BISCONTIN GINO	35,00 €
FAM. GARBIN.....	IN RICORDO DELL'ALPINO GIOVANNI GARBIN	30,00 €
FAM. ZAMBON GIANNI	50° DI MATRIMONIO.....	100,00 €
FAM. CALDERAN MARIA LUISA	IN MEMORIA DELL'ALPINO CELOTTO PIETRO.....	20,00 €
FAM. FABRIS DIMITRI.....	IN MEMORIA DELL'ALPINO FABRIS ANIBALE	40,00 €
FAM. FRANCESCUT.....	IN MEMORIA DELL'ALPINO FRANCESCUT NELLO.....	40,00 €
GRUPPO SESTO AL REGHENA	50,00 €
GRUPPO FANNA.....	50,00 €

TOTALE..... 925,00 €



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

47^a Adunata Sezionale

SPIILIMBERGO 6-7-8 Settembre 2024

Centenario Fondazione Gruppo



PROGRAMMA:

Venerdì 6 Settembre

Ore 20.30 Cinema Castello

Coro ANA Spilimbergo in

“Viva 100 di questi giorni”

100anni

1924 - 2024

Sabato 7 Settembre

Ore 16.30 “Cippo Penne Mozze” – P.le Stazione - Alzabandiera

Onore alle “Penne Mozze” con la **Fanfara Militare Alpina “Julia”**

16.45 Sfilata con la fanfara per le vie cittadine

17.00 P.za S. Rocco - Presentazione Mosaico *“Madonna del Don”*

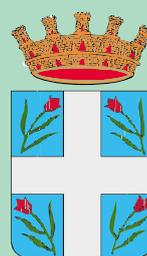
17.20 Sfilata con la fanfara, breve sosta Casa di Riposo...

17.40 Piazza Garibaldi - **Carosello finale**

Ore 20.30 Teatro Miotto

“DI QUI NON SI PASSA” Spettacolo teatrale di Luca Piana

con l'accompagnamento del Coro Alpini Passons diretto dal M° Marius Bartocchini



Città di Spilimbergo

Domenica 8 Settembre

“47^a Adunata Sezionale Pordenone”

Ore 9.00 Ammassamento - Piazzale Stazione

9.25 Inizio sfilata via Mazzini, corso Roma, viale Barbacane, via Corridoni

9.45 Monumento ai Caduti

Alzabandiera - Onore ai Caduti - Deposizione corona

10.00 Sfilata via Corridoni, v.le Barbacane, via Richelda,

p.za Garibaldi, p.za Borgolucido, via Piave, p.za Duomo

10.20 Piazza Duomo - Interventi e discorsi autorità

11.00 Duomo di Spilimbergo - Santa Messa

12.30 Casa dello Studente - Pranzo Alpino



Info Adunata

Alpini e Cittadinanza sono invitati a partecipare